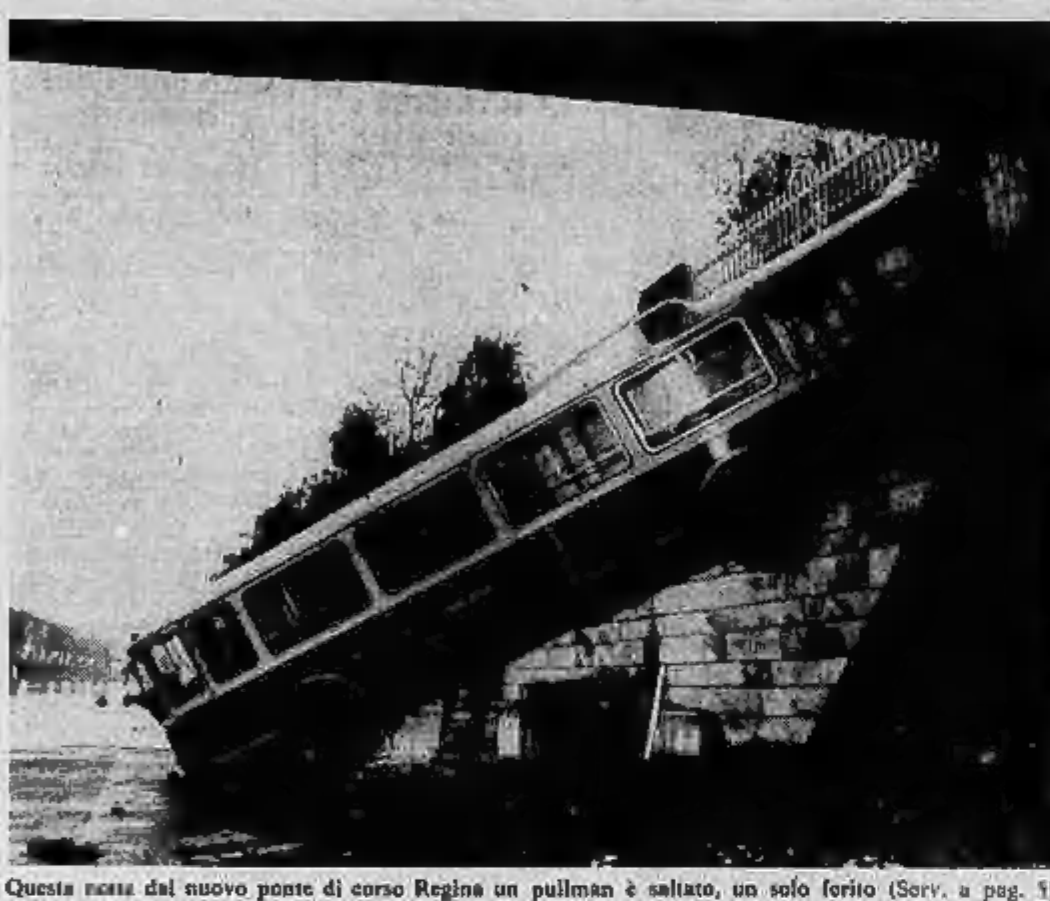
Anno 105 Numero 111 — ULTIMA EDIZIONE — sabato 12 maggio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)
Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Pullman nel Po a Torino

Questa notte dal nuovo ponte di corso Regina un pullman è saltato, un solo ferito (Serv. a pag. 5)

I nostri concorsi

Il dirigibile

Da martedì nel salone di via Roma la mostra dei disegni mandati dai ragazzi per il concorso "In cielo col dirigibile". Ne sono arrivati oltre duemila. La giuria ne ha scelti quasi duecento. Ci sono quadri che sorprendono: rivelano futuri maestri dell'arte?

Vino buono

Si cercano i vini migliori. Finita la settimana del Grignolino, comincia quella del Ghemme e Gattinara (pagine 6 e 7)

Milan, Juventus e Lazio a 180' dallo scudetto

CALCIO, SOSPETTO E DIFFIDENZA

In un clima di sospetto e di prudenza il campionato di ... affronta gli ultimi 180 minuti. Nel disegno di Bruna i «boss» delle tre squadre impegnate nella corsa allo scudetto: Vycpalek (Juventus), Maestrelli (Lazio) e Rocco (Milan) Serv. sportivi pagg. 12 e 13

TORINO: intercettazioni

Congegni d'ascolto in due scatole di derivazione Sip

Svolta clamorosa nelle indagini sulle intercettazioni telefoniche a Torino. Sono stati trovati stamattina congegni d'ascolto in due scatole di derivazione della Sip: la prima sul pianerottolo di casa dell'avv. Geo Dal Fiume, in corso Massimo D'Azeglio 70, la seconda in quella di uno stabile di via Condove, quasi all'angolo con corso Rosselli. Impossibile per ora sapere di più. Da quando sono incominciate le indagini dei carabinieri, le notizie vengono filtrate con particolare cura, e trapelano con estrema difficoltà.

L'operazione è stata condotta dal ten. Santantonio, in collaborazione con alcuni tecnici della Sip. Il significato della scoperta è evidente: se da una parte è più facile sistemare una «pulce» in una scatola di derivazione (che nelle case moderne generalmente è per le scale od in cantina) in quanto non è necessario entrare in un alloggio per «manomettere» il telefono di chi si vuole controllare, dall'altra il «lavoro» diventa più difficile e necessita di una certa preparazione tecnica perché bisogna individuare in fretta il cavo giusto in un groviglio di fili.

In un primo tempo si era detto che il telefono dell'avvocato Dal Fiume, difensore dell'ex capo della squadra politica, dott. Bessone, e del suo vice, dott. Romano, entrambi sotto processo per divulgazione di segreti d'ufficio a favore della Fiat, era stato messo sotto controllo da un falso impiegato della Sip con la scusa di sostituire l'apparecchio di filodiffusione. La notizia di stamattina conferma la particolare cura con cui «si seguiva» il legale: è probabile che i due congegni siano stati installati in tempi diversi per rendere più sicura l'«operazione ascolto».

(Altri servizi sulle intercettazioni a pag. 4 e 15)

La Juve è andata a trovarlo

Enzo con i suoi idoli un attimo di felicità

I giocatori della Juventus si sono recati stamattina all'ospedale di Pinerolo a fare visita al piccolo Enzo Garavoglia, che fu travolto dal treno ad Airasca durante una gita scolastica. L'incontro con i suoi «idoli» è stato commovente: per venti minuti Enzo ha ritrovato il sorriso (foto Moisio) - (VEDERE IL SERVIZIO A PAG. 12)

Il nostro inviato alle manifestazioni di Grenoble

PARLA LA DOTTORESSA DELL'ABORTO PUBBLICO

dal nostro inviato

Grenoble, 12 maggio.

Lo «scandalo» è rinviato. Dopo essere usciti dalla clandestinità per affrontare la legge e le sue pene, i sostenitori del libero aborto non se la sono sentita di offrire ieri sera a Grenoble quella dimostrazione pubblica che avevano promesso. Ma Grenoble è diventata ugualmente la loro «cittadella» fortificata: per molte ore ieri pomeriggio tremila persone hanno sfilato nelle strade inneggiando al libero aborto, ed hanno assicurato che l'esempio pubblico ci sarà, «è solo questione di giorni». Anzi, perché l'effetto sia più forte, non ce ne sarà uno solo, ma uno in ogni città della Francia, nel corso di un'apposita journée nationale.

Ho incontrato i leaders del movimento — che fa capo all'associazione Choisir, nella quale militano Simone de Beauvoir, Jean Rostand, l'attrice Delphine Seyrig — alla testa del lungo corteo, in uno dei momenti più tesi e drammatici di ieri. Sono le 19, da poco si è saputo che il prefetto ha detto no ed ha dato ordine agli agenti di polizia di circondare la sede di Choisir, nella centrale rue Lesdiguières.

In prima fila, c'è naturalmente lei, Annie Ferrey-Martin, la «pasionaria» dell'aborto (la definizione è di un antiabortista), la dottoressa trentasettenne che per prima ha denunciato di aver praticato, in vita sua, gratuitamente o quasi, oltre cinquecento interruzioni di maternità. Magra, disadorna, una giacca a vento sbottonata, tiene per mano il marito François, professore di matematica al liceo, che porta sulle spalle la figlia maggiore Florence (7 anni) anche lei impegnata ad urlare slogan.

Dottoressa, ha mai dovuto abortire? «No, io ho studiato, conosco i metodi contraccettivi, sono una privilegiata. Ma si guardi intorno. Guardi quella povera donna là, che tutti chiamano Mamie Marie-Rose e che campa andando a far le pulizie: perché dovrebbe affrontare una sofferenza in più, mettendo alla luce un figlio? Io l'ho fatta abortire, sì. E' anche finita in carcere, ma siamo riusciti a farla liberare».

Continuerà adesso a praticare aborti «finché la battaglia nostra non sarà vinta». *Poi basta, perché tutto sommato questo lavoro non le piace:* «Ho iniziato per convinzione politica e sociale, quando nel maggio '68 mi sono trovata a studiare per i pauchistes la condizione della donna ed ho capito che dovevo lottare per la sua liberazione». *Conosciuto in Inghilterra il metodo Karman (nato dieci anni fa in una comune cinese e consistente nell'aspirazione del contenuto dell'utero, senza pericolo fino al terzo mese di gravidanza) l'ha applicato alle sue pazienti chiedendo nulla o una cifra simbolica,* «in una città dove abortire costa anche 800 mila lire».

Ma la «mente» del movimento a Grenoble non è Annie Ferrey-Martin. Alle sue spalle vigila il dott. Jacques Manent, quarantenne brizzolato. Anche lui è al corteo con la legittima consorte, Françoise, e con i bambini. «La nostra tattica — spiega — è stata finora quella di accusarci l'un l'altro davanti all'autorità e di informare sulla nostra attività di abortisti il maggior numero di persone possibile. Ora, di fronte all'incriminazione repressiva della Ferrey-Martin, abbiamo scelto un'altra via: smuovere l'opinione pubblica e chiedere alla magistratura un "non luogo a procedere" per la dottoressa. Di qui, il passo alla modifica della vecchia legge potrebbe essere breve».

Ma non sarà tutto facile. A tarda sera, in un raffinato «ristorante di campagna» a Bresson, incontro un gruppo di ginecologi che hanno idee esattamente contrarie. E le hanno espresse direttamente al presidente della Repubblica, con una petizione firmata da 10.500 medici francesi. Li guida il prof. Yves Malinas, capo del reparto ginecologico dell'ospedale di Grenoble: 50 anni, 7 figli dal primo matrimonio e due dal secondo, con una signora di origine torinese. Catherine: «Sono incrollabilmente contro l'aborto. Legalizzarlo significa aprire la strada all'eutanasia e magari all'uccisione dei deformi. In ogni caso, mi rifiuto di pensare che le decisioni sul diritto alla vita possano risultare da una capitolazione del potere esecutivo di fronte ai metodi di coloro che si mettono al di fuori della legge per imporre una legge».

Alle 23, sotto la sede di «Choisir» (trascello per l'aborto «pubblico») c'è una piccola folla di giovani e tre poliziotti schierati sulla porta, che non lasciano entrare nessuno. Telefono, mi risponde una dei capi, Max Marie.

— *Allora, niente aborto pubblico?*

— Niente, come abbiamo deciso in assemblea.

— *Comunque sarà presto?*

— Certo, e lo comunicheremo a tutti: ma, ben si intende, non sarà uno spettacolo di piazza.

— *E questi poliziotti quaggiù, che ci fanno?*

— Impediscono persino agli amici di venirci a trovare. E' un'altra violazione della libertà, enorme ed assurda. Ma gliela faremo pagare, vedrà, gliela faremo pagare.

Carlo Sartori

Grenoble. La dottoressa Annie Ferrey-Martin (in centro) col marito al corteo di stanotte. La dicono «pasionaria dell'aborto». E' intervenuta su 500 donne, senza compenso, nei casi in cui riteneva l'opera umanitaria (f. Moisio)

Ghigliottinato a Marsiglia l'assassino di una bimba

MARSIGLIA, 12 maggio.

Ali Ben Yanes, un tunisino di 22 anni condannato a morte per aver assassinato una bambina di otto anni, è stato ghigliottinato all'alba di oggi nel cortile della prigione delle Baumettes, a Marsiglia. Salendo sul palco della ghigliottina ha detto: «Prego la Francia di perdonarmi».

Venne condannato il 29 settembre dell'anno scorso. Fece poi domanda di grazia al presidente Pompidou, che la respinse considerando che il delitto di cui il tunisino si macchiò fu particolarmente efferato: penetrato in casa di due poveri immigrati calabresi, assieme al fratello Hassine, per rapinarli, uccise la loro figlia, Danielle Marra, che tentava di fuggire.

Pompidou, proprio ieri, ha concesso la grazia a un altro condannato a morte. Altri cinque ottennero da lui, in passato, il provvedimento di clemenza. Oltre che a Ben Yanes essa venne rifiutata ad altri due, Claude Buffet e Rogers Bontemps, che uccisero ferocemente un guardiano del loro carcere e un'infermiera. La concessione frequente della grazia attenua le polemiche dei francesi contro la pena di morte. La Francia è uno dei pochi paesi civili in cui la pena capitale è ancora in vigore. (Ansa)

SI BEVE
(alla piemontese)

Concorso vini pregiati
del Piemonte e della Valle d'Aosta

Vino: GRIGNOLINO

- Luigi Damonte (Calliano) ☐
- Flora Debandi (Calliano) ☐
- Renato Rabezzana (Calliano) ☐
- Fratelli Roletto (Calliano) ☐
- Cantina Sociale (Portacomaro) ☐
- Eugenio Margarino (Portacomaro) ☐
- Tenuta dei Re (Castagnole Monf.) ☐
- Arturo Bersano (Nizza Monf.) ☐
- Piero Gatti (Cerro Tanaro) ☐
- Giovanni Lacqua (Nizza Monf.) ☐

Indicare con una crocetta il nome del produttore preferito.

Cognome e Nome ____________

Indirizzo ____________

Località ____________

Inviare a: «Stampa Sera» - Ufficio pubblicità e sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino.

Non è obbligatorio indicare cognome, nome e indirizzo, ma fra coloro che invieranno il tagliando completo saranno sorteggiati premi.

(Servizi alle pagine 6-7)

Aosta: raccapricciante gesto di una donna

Con gli occhi bendati suicida sotto il treno

AOSTA, 12 maggio.

(g. g.) Raccapricciante suicidio, questa notte, a St-Christophe, alla periferia di Aosta: una donna, dopo essersi bendata gli occhi, ha posato la testa sui binari e ha atteso il passaggio del treno, che l'ha decapitata. La vittima si chiamava Linda Borbey in Chenal, di 53 anni; abitava ad Aosta in via Brocherel.

Il tragico gesto è stato compiuto ieri sera, molto probabilmente poco prima di mezzanotte; data l'oscurità, però, nessuno si è accorto di nulla. Solo questa mattina il macchinista dell'automotrice partita da Aosta alle 5,25, nell'affrontare l'ampia curva che immette sul rettilineo di St-Christophe, ha scorto il corpo della donna accanto alle rotaie.

Dato l'allarme, è intervenuta la polizia ferroviaria. Sul posto è stata trovata una lettera, scritta dalla donna e indirizzata alla figlia Anna Maria, di 19 anni.

Sposata con Oreste Chenal, 45 anni, la donna ha avuto un'esistenza travagliata. Era dedita all'alcool, litigava frequentemente con il marito (due anni fa, durante un alterco, l'aveva colpita con un coltello), già in passato aveva manifestato propositi suicidi.

Aosta. Linda Borbey in Chenal, decapitata dal treno

Dichiarate abusive le televisioni via cavo

Telebiella: "I giudici ci daranno ragione,,

nostro servizio

Biella, 12 maggio.

Sui responsabili di Telebiella e di alcune decine di analoghe stazioni televisive private, sorte in questi ultimi tempi dal Piemonte alla Sicilia, incombe la minaccia concreta delle severe sanzioni penali previste dalle nuove disposizioni in materia di telecomunicazioni, contenute in un decreto presidenziale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 maggio scorso. «Chiunque stabilisce od esercita un impianto di telecomunicazione senza avere prima ottenuto la relativa concessione e l'autorizzazione» è punito «con l'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da ventimila a duecentomila lire, se il fatto riguarda gli impianti radioelettrici».

Le nuove norme precisano poi che per impianti radioelettrici si intendono anche le apparecchiature per «la distribuzione di programmi sonori o visivi realizzati via cavo o con qualunque altro mezzo».

L'amministrazione postale, inoltre, «può provvedere direttamente, a spese del possessore, a suggellare o rimuovere l'impianto ritenuto abusivo e a sequestrare gli apparecchi». *Si accresce così il già notevole danno che può derivare dalle nuove norme a chi ha attuato le stazioni televisive via cavo nella convinzione di esercitare semplicemente il diritto, sancito dall'art. 21 della Costituzione, che ogni cittadino italiano ha di* «manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto o qualsiasi altro mezzo di diffusione».

L'ultima speranza dei pionieri della tv via cavo (negli Stati Uniti, ad esempio, ha raggiunto una diffusione enorme) è riposta nelle eccezioni di incostituzionalità delle nuove norme che verranno certamente sollevate dai pretori, competenti per materia, quando saranno chiamati a giudicare gli «abusivi» della tv via cavo.

L'annuncio del decreto presidenziale che blocca le emittenti televisive private, è stato diffuso nel tardo pomeriggio di ieri, proprio mentre a Biella veniva costituita, con rogito del notaio Fulcheris, una associazione nazionale fra le stazioni via cavo, denominata «Rete A 21 Tv» in riferimento a quell'articolo della Costituzione di cui si è già detto.

Piero Minoli

Biella. La presentatrice Ivana Ramella (foto Moisio)

Sanremo non rinuncia alle sue video-cassette

I promotori della "Tv-Riviera di Ponente" intendono opporsi al nuovo codice postale con un referendum

Sanremo, 12 maggio.

(r. o.) *L'entrata in vigore dal 5 maggio scorso del nuovo «Codice postale e delle telecomunicazioni», che vieta l'esercizio della Tv via cavo, ha colto di sorpresa gli ambienti interessati sanremesi. Proprio in questi giorni, in via del tutto riservata, nello studio legale Carella-Allione si stava stipulando un accordo fra il gruppo torinese — che aveva già effettuato alcune trasmissioni sperimentali — e quello che, con sede a Sanremo, intendeva estendere le trasmissioni a tutta la Riviera di Ponente.*

L'accordo prevedeva la preparazione di apposite video-cassette contenenti programmi particolarmente dedicati alla Liguria occidentale che spaziavano dal settore dello spettacolo a quello culturale e socio-economico. Anche alla politica locale, ovviamente, specie in previsione delle elezioni amministrative del 1975, era stato riservato un ampio spazio. Poiché tali video-cassette potevano essere utilizzate in numero di una per ogni edificio, palazzo o caseggiato, mediante uno speciale adattamento tecnico al complesso delle antenne, un impianto neppure troppo costoso, il gruppo sanremese avrebbe dovuto provvedere a tale incombenza tecnica.

«*Sì, ma io ritengo soltanto provvisoriamente — dice l'avv. Alfonso Carella, consigliere di parte liberale al Comune di Sanremo — poiché la legge è palesemente anticostituzionale, così come lo è l'attribuzione monopolistica alla Rai delle trasmissioni televisive. Una legge si può anche abrogare, se necessario, mediante un referendum, il cui esito in questo caso appare più che scontato. Noi intendiamo comunque, da parte nostra, continuare, come se nulla fosse accaduto, a completare la fase preparatoria. Poi si vedrà*».

LUNEDÌ RIPRENDE IL PROCESSO

Bozano: giorni decisivi

Genova. Due ragazze, testimoni d'accusa al processo Bozano: Tavianelli e Alleman

Genova, 12 maggio.

(g. a.) *Lunedì mattina riprenderà il processo contro Lorenzo Bozano. Saranno chiamati a deporre una nuova serie di testimoni, per chiarire altri particolari della vicenda. La prossima settimana potrebbe segnare una svolta decisiva per quanto concerne l'esito del processo: gli argomenti che ancora devono essere toccati sono decisamente «scottanti».*

Saranno di scena, quindi, molti testimoni-chiave, come le due ragazze (fra le quali una ex fidanzata del Bozano) che affermano di averlo veduto, il pomeriggio del rapimento di Milena, sul Monte Fasce, nonché amici e conoscenti con i quali il «biondino» si era confidato.

Sarà ascoltata anche una bidella, Maria Colosetti, di 45 anni, la quale dovrebbe testimoniare, confermando la deposizione già resa al giudice istruttore, che Bozano e la Sutter si conoscevano.

Questa testimonianza si è tinta in questi giorni di "giallo" in quanto la Colosetti ha dichiarato di essere stata minacciata di morte «da un giovane dall'accento siciliano, con i capelli ricci e i baffi neri». La donna non sembra però molto intimorito: «Nonostante le minacce — ha detto —, lunedì mattina andrò a Palazzo Ducale».

Musicista aggredito dai ladri

GENOVA, 12 maggio.

(g. d.) «Siamo ladri: sta zitto altrimenti ti becchi una pallottola nella testa». Con questa minaccia un giovane bandito ha puntato la pistola in pieno viso all'insegnante di musica Carlo Danila, abitante in via Privata Adelina, a Bogliasco. Il maestro era sceso in strada insospettito da rumori e dal continuo andirivieni di due persone dall'appartamento vicino a una «128» parcheggiata sotto il portone.

Si trattava di due ladri entrati nell'abitazione di Liria Frigeri e che stavano ammassando bottino nell'ingresso per caricarlo poi sulla vettura. Il musicista notato che l'auto aveva la targa scoperta, ha affrontato i due, ma pistola alla fronte è stato costretto ad entrare in un box del palazzo. I banditi si sono poi allontanati rinunciando al «colpo». Il Danila con notevole prontezza di riflessi è riuscito però a strappare loro, mentre salivano in vettura, il libretto di circolazione ed a dare l'allarme

WEEKEND: CONDIZIONI DEL TEMPO

Al mare e in montagna splende di nuovo il sole

Roma, 12 maggio.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

«Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico molto nuvoloso con deboli piogge e possibilità di temporali. Tendenza a miglioramento a partire dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Lombardia. Sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali, nonché sulle isole maggiori, poco nuvoloso salvo addensamenti nelle zone interne. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: ovunque deboli di direzione variabile. Mari: generalmente poco mossi».

AOSTA — Bel tempo in Valle d'Aosta: il cielo è terso e la visibilità è ottima su tutto l'arco alpino. La temperatura minima della notte è stata ad Aosta di 14 gradi.

VERBANIA — Tempo discreto stamane sul Verbano, con tendenza al sereno dopo i piovaschi di ieri e della notte. Il centro meteorologico prevede per tutto il weekend prevalenza di sole e temperatura in graduale aumento.

SUSA — Cielo semicoperto stamane su tutta la Valle di Susa. Alle 8 a Susa il termometro segnava 10°.

CUNEO — Cielo in gran parte coperto stamane su tutto il Cuneese; durante la notte è piovuto. In diminuzione la temperatura: 11 gradi alle 8 nel capoluogo.

ALESSANDRIA — Tempo incerto sull'Alessandrino dopo una settimana di sole. E' piovuto per tutta la notte, stamane il cielo era coperto e la temperatura in diminuzione.

NOVI LIGURE — E' piovuto per tutta la notte, ma stamane il cielo è tornato in gran parte sereno. Alle 7,30 il termometro segnava 14 gradi.

ACQUI — Foschia e banchi di nebbia nelle prime ore del mattino sull'Acquese, l'Alto Monferrato e la Valle Bormida; poi è prevalso il sole. Il termometro alle 7 ad Acqui Terme segnava 11 gradi.

OVADA — Dopo la pioggia di ieri sera e questa notte, stamane sull'Ovadese il cielo è ritornato sereno. La temperatura è sensibilmente diminuita: alle 7 ad Ovada era di 12 gradi.

SAVONA — Cielo quasi completamente sereno stamane sulla Riviera di Ponente, dopo una breve pioggerella caduta durante la notte. Il termometro stamane alle 8 segnava 23 gradi. Il traffico è intenso ma scorre veloce e senza intralci.

IMPERIA — Sulla Riviera dei fiori bellissima giornata di sole con atmosfera limpida e mare molto calmo. Temperatura alle ore otto: 17 gradi.

SANREMO

Truffato il gestore del Gordon

Sanremo, 12 maggio.

(r. o.) Truffato il titolare di un noto ristorante di Sanremo, il «Gordon bleu», di corso Mombello. Autori della truffa due coniugi tedeschi.

I due si erano recati a cenare al «Gordon». Parlando con il proprietario, l'uomo trova modo di dire: «*Peccato che dovremo interrompere le nostre vacanze perché abbiamo perso quasi tutto al Casinò*».

«*Caro, potremmo vendere i nostri anelli anche per soli due milioni. Vuol comperarli lei?*» chiede la moglie al gestore.

Questi chiede di poter far esaminare i due anelli: la coppia non ha nulla in contrario.

I brillanti incorporati nei due anelli erano autentici e valevano molto di più dei due milioni richiesti. Ma lo straniero, che deve essere un esperto prestigiatore, ad affare concluso, riesce abilmente a sostituire gli anelli con due falsi.

le vostre stelle
(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la ripresa ad inizio di settimana è purtroppo contrassegnata dagli aspetti contrari di Marte che scatena una violenta impulsività. *Sentimenti:* una serata festiva molto incoraggiante per le relazioni private. Gioie. *Salute:* tendenza ai fatti infiammatori, incidenti (ferro e fuoco).

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* procedono in modo soddisfacente secondo il programma prestabilito. Professionalmente date la preferenza ai lavori di ricerche. *Sentimenti:* una Venere capricciosa che si diverte ad illudervi per poi sparire. *Salute:* nel complesso gli auspici sono abbastanza favorevoli.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la posizione si sta sempre più consolidando sopra un terreno pratico e sicuro. Prospettive ottime anche per il futuro. Progressi. *Sentimenti:* si rafforzano i legami affettivi in quelle unioni che già oscillavano. *Salute:* gl'influssi astrali la rinvigoriscono, aumentandone la resistenza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* tenete gli occhi aperti perché potreste offrire il fianco ad un raggiro. Trattate direttamente e non per interposta persona. Cauti. *Sentimenti:* una scappata al mare dove vi attendono ore di incomparabile felicità. *Salute:* in via di netto miglioramento, anche la sfera psichica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* l'esito dipende dalla vostra decisione nel superare un ostacolo. Scarso aiuto da parte dei collaboratori. Mancato aiuto degli amici. *Sentimenti:* la dissonanza dei Luminari non lascia sperare nell'armonia domestica. *Salute:* reagite all'urto delle emozioni.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il panorama planetario, per questi due giorni, è poco tranquillante. Non agite d'impeto, non affrontate le imprese senza riflettere. *Sentimenti:* più dei giovani, sono gli anziani che in amore godono dei favori celesti. *Salute:* prudenza nei viaggi, intestino delicato.

BILANCIA (24 sett. - 22 ottobre) *Affari:* Urano si direbbe abbia come obbiettivo di rendervi la vita colma di complicazioni impreviste. Non date inizio ad opere nuove. *Sentimenti:* non è diverso il clima nel settore degli affetti. Separazioni e rotture. *Salute:* il sistema nervoso posto a dura prova. Possibilmente non viaggiate.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la situazione è analoga a quella dell'Ariete per causa di Marte che spinge ad un dinamismo disordinato e inconcludente. *Sentimenti:* non sarà facile reprimere la tendenza alle reazioni eccessive. Baruffe. *Salute:* specialmente lunedì il pericolo d'incidenti incombe ovunque.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* con un po' di [illegible] avrete modo di ottenere risultati brillanti. Professionalmente imbrigliate la fantasia, esuberante. *Sentimenti:* alcuni assillanti problemi del cuore si risolvono quasi automaticamente. *Salute:* vulnerabilità delle vie respiratorie. Non trascuratele.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Saturno amico agevola quelli che riguardano il trapasso di proprietà fondiarie, la ricerca di alloggi, gli studi storici. *Sentimenti:* una questione famigliare si definisce con l'allegro consenso di tutti. *Salute:* non corre alcun rischio perché pervasa da nuove energie.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* vi troverete nelle identiche situazioni dei nativi di Bilancia, costretti a fronteggiare rovesci e disagioi sconvolgenti. *Sentimenti:* confortatevi al pensiero che sempre, dopo la tempesta, ritorna il sereno. *Salute:* disfunzioni del neurovegetativo che disturbano anche il fisico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nel complesso si possono formulare presagi incoraggianti anche nel campo artistico. Un viaggio sul mare sarà utile e dilettevole. *Sentimenti:* accostatevi fiduciosi alla persona che dice di amarvi. Non ve lo prova? *Salute:* dipende da un'alimentazione adatta. Bandite i cibi pesanti.

(Continua a pagina 10)

In quaranta a Saint-Vincent per un rendez-vous magico

I professionisti dell'illusione

Oggi e domani si confrontano in gare di fantasia, senza però trascurare gli aspetti pratici del loro hobby: c'è in programma addirittura l'istituzione di un albo - "Togliere la magìa di mano ai ciarlatani" - Il circolo torinese: ha 100 iscritti, chi sono - Mago di 13 anni, l'assistente ne ha 10

dal nostro inviato

St-Vincent, 11 maggio.

Quaranta maghi entrano a piccoli passi lanciando intorno occhiate malandrine. Usciti dall'arcobaleno spezzato come vuole la leggenda — sulla conca di Breuil? o di paternità ancora più esotica e indecifrabile, come pretenderebbero i nomi vanitosi: Alì Babà, Brusini's, Chun Chin Fu? La sala congressi del Billia a St-Vincent è gremita. Spettatori sospettosi attendono.

Di certo si sa soltanto che si tratta d'un rendez-vous magico. Dal pomeriggio d'oggi, per due giorni, congressisti d'origine diversa — ci sono italiani e svizzeri, francesi e inglesi, austriaci e belgi, olandesi e tedeschi — uniti da «una passione che affratella», terranno «seminari» di magia bianca. Professionisti dell'illusione, si misureranno in gare d'estro e di fantasia, varcando — promettono — la soglia del possibile.

I chiamati a St-Vincent erano ottocento, quelli che hanno aderito all'invito duecentocinquanta, i presenti — come s'è detto — molti meno. Tuttavia, gli arrivi «importanti» sono attesi per il pomeriggio d'oggi. Maghi per hobby, molti devono fare i conti con il mestiere quotidiano. «Quasi tutti hanno un'attività diversa dall'illusionismo — *informa Vittorio Balli,* «capostipite» *d'una famiglia di maghi e organizzatore del congresso* — per questo hanno dovuto chiedere ferie e permessi, senza contare che il viaggio dal Sud dell'Italia e dai Paesi stranieri è lungo e faticoso».

I convenuti intanto intrecciano presentazioni multilingui. Visti da vicino, questi personaggi dai nomi misteriosi (come rivelare che Rozy si chiama Gianni Pasqua e che Chan Chin Fu arriva da Bologna?) sanno di perfetta cucina e di buoni principi. «Per entrare nei circoli degli illusionisti — *spiega Balli, che è membro del club torinese «Amici della magia»* — occorre superare soltanto una "prova di moralità". Non una cosa ufficiale, naturalmente: un esame fra noi. Mi spiego: più volte han cercato di intrufolarsi in mezzo agli altri elementi che volevano scoprire i trucchi delle carte soltanto per barare al gioco. Sono stati presto smascherati ed espulsi. Per il resto, non occorre gran che. Basta la disposizione naturale e una certa intelligenza. Anche se si è del tutto profani, l'accettazione è automatica».

In Italia i circoli sono soltanto quattro: il Club di Bologna, l'Arte magica di Milano, il Ring 204 I.B.M. di Roma. Il torinese «Amici della magia» è nato ufficialmente due anni fa, dopo due di sperimentazione e attività di assistenza a livello di gruppo. Ora conta un centinaio di iscritti, che si ritrovano ogni venerdì (la frequenza settimanale è di 20-30 persone) al Juventus Club di via Bogino. La maggioranza proviene dalla città: la provincia non è prodiga di vocazioni. «Sei o sette soltanto degli iscritti vengono da fuori — *dice Balli* — e questo perché la frequenza alle riunioni è quasi d'obbligo. La magia bianca è una cosa seria che richiede pazienza e applicazione. Ogni volta che ci troviamo, dedichiamo almeno mezz'ora alle lezioni vere e proprie. Poi ci sono gli esercizi, le prove, le esibizioni. Chi viene dalla cintura, o per pigrizia o per difficoltà autentiche, finisce col non frequentare assiduamente».

Gli scopi dei circoli? Insiste Balli: «Prima di tutto togliere la magia di mano ai ciarlatani». *Trasformata da mestiere randagio in «onorevole professione» agli inizi del Settecento, l'arte dell'illusionista in Italia ha conosciuto dai primi anni del nostro secolo una nuova stagione di decadenza.* «La miseria di certe regioni — *spiega Balli* — ha costretto molta gente a trasformare in mestiere qualche abilità nel campo della prestidigitazione. Chi fa le tre carte a Porta Nuova è un illusionista: l'immagine più evidente di quanto la magia bianca sia caduta in basso. Ma la nostra non è né piccola speculazione né metodo di sopravvivenza. E' gioco, è fantasia, è arte. Creando i circoli abbiamo tentato di recuperarla proprio come arte».

Come tutti gli innamorati, anche i maghi vorrebbero universalmente riconosciuta la bellezza della loro passione. «Il secondo scopo dei nostri club — *dice Balli* — è di incrementare l'esercizio della magia. A Torino eravamo in origine sette, forse otto maghi. Ora siamo cento. Mi sembra un buon risultato, considerato che oggi in Italia il totale degli illusionisti non supera il mezzo migliaio contro i seimila dell'Inghilterra».

Il terzo scopo del circolo torinese è di unificare l'universo magico della penisola. Dice Balli: «Qualche anno fa, organizzando certe manifestazioni, scoprimmo che maghi di altri circoli avevano tentato di soppiantarmi offrendo troppi numeri a livello di bassa concorrenza. Noi vorremmo ora che questa situazione cessasse. Forse siamo vicini a questo risultato, forse il '74 vedrà realizzata una federazione a livello nazionale».

Dopo la federazione, l'albo. «Vorremmo tentare la istituzione d'un albo professionale per impedire lo sfruttamento di certe frange: alcuni di noi, per avidità o per scarsa informazione o per pochezza, accettano compensi irrisori pur di esibirsi. E' un inconveniente da eliminare. La strada, secondo me, è appunto nell'istituzione dell'albo con la fissazione di categorie e d'un compenso minimo indicativo per ciascuna».

Organizzati a mo' come ordine professionale, i maghi costituiscono comunque da oggi una tra le categorie "che ama riunirsi più spesso." Il congresso odierno di St-Vincent, nato da un gemellaggio del gruppo torinese con il «Cercle Robert Houdin» di Grenoble e un «Club des magiciens» di Ginevra, non è che una copia minore dei sei convegni internazionali organizzati annualmente in Europa.

Facili alle amicizie, i maghi approfittano delle riunioni periodiche per scambiarsi esperienze, comunicare vittorie e delusioni. Hanno l'aspetto di tranquilli signori, tutti ufficio e casa. Chi sospetterebbe che nell'intimità ingoiano fuoco, che vagheggiano vivisezioni incruente e trasformazioni di corpi? O che maneggiano le carte con un'abilità da far impazzire un baro? L'età media è sui quaranta. «Per fare un buon mago — *informa Franco Magliocca di Barletta, maestro elementare* — ci vogliono 15-20 anni almeno».

Se l'abilità matura col tempo, il cammino del mago comincia comunque molto presto. Enrico, tredicenne, figlio di Vittorio Balli, ha imparato il primo "gioco" a tre anni. «Mi piaceva molto l'hobby di papà — *racconta* — e insistevo perché mi insegnasse. Cominciai con un biberon di vetro e gomma. Fingevo di bere, facevo sparire e poi ricomparire il latte. Il trucco era trasparente, si capisce. Ma a quell'età non credo che si potesse pretendere di più».

La sua prima esibizione "ufficiale" avvenne due anni dopo, in un gala proprio a St-Vincent durante il quale gli fu alleata tutta la tenerezza del pubblico. «Avevo due cartocci con birilli di altezza diversa. Il gioco consisteva nel passarli dall'uno all'altro cartoccio senza toccarli. Fu un successo». *Ora con il fratello Luca, di 10 anni, Enrico è specialista in esercizi con le corde e con i foulard.*

Tra i maghi c'è chi ha cominciato altrettanto presto, ma anche chi ha appreso le arti dell'illusionismo quando già aveva moglie e figli. Franco Magliocca, cinquantottenne, fa il prestidigitatore da trent'anni. Ebbe la "folgorazione" in un teatro in cui si esibiva un professionista delle carte. Diventato esperto in "manipolazione di monete e sigarette", ora partecipa a decine di congressi, superando l'ostilità della moglie che nella magia vede una diminuzione del suo prestigio di maestro elementare.

Racconta Magliocca: «Lei, ogni volta, non vuole farmi partire. Dice: Chi sei? un buffone? I ragazzi non ti prenderanno più sul serio. Invece non è vero. Gli allievi sono affascinati dai giochi e mi vogliono bene anche per questo». *E così, testardamente, a St-Vincent parteciperà al concorso organizzando un volo di tortore nate dal fazzoletto di seta. Ma perché tanta ostinata passione?* «La verità non è mai quella che appare — *spiega laconico il francese Robert Benaiche, 63 anni, medico di Nizza* — non crede che la magia bianca valga a dimostrare quanto sia relativo il concetto del reale?»

Eleonora Bertolotto

Saint-Vincent. Un mago francese (a destra) dà dimostrazione ad una signora della sua abilità con le carte (foto Moisio)

detto fra noi

Costa caro la vacanza anti relax

★ La crociera col "funerale in mare" assicurato ★ Due anni e guarda già gli uomini ★ Lo amavo molto, poi...

Lettera della signorina Mirtis F., Torino:

«Sono una ragazza di venti-sei anni, da quando ho perso la mamma vivo con una zia ancora giovane. Lei insegnante, io impiegata. Andiamo molto d'accordo e le vacanze le passiamo insieme. A tutte due piace viaggiare, ma il nostro spirito d'avventura è spesso mortificato: otto giorni a Napoli senza vedere, non dico il Vesuvio che fuma, ma la cima del vulcano, sempre con una nebbia densa; lo stesso ci capitò con la Jungfrau, appena arrivammo noi si alzò la nebbia; e l'estate scorsa abbiamo preso tanta pioggia sulla Costa Brava. Quest'anno vorremmo fare una crociera, ma le crociere sono ancora molto care per quanto si cerchi di spingerle con tutti i mezzi pubblicitari (abbiamo saputo che una compagnia americana promette addirittura ai turisti "un funerale in mare"): è mai possibile? O meglio: è credibile? Che allegria). Noi non possiamo permettercene che una di otto giorni e io sceglierei la Grecia, ma alla zia danno noia i colonnelli. Dovremo forse ripiegare sulle Canarie, che chi c'è stato definisce tanto banali... Ci consigli, non dimenticando che per noi, dopotutto, la prospettiva più allettante è quella di godersi il mare, riposando beatamente su una chaise-longue...».

Le crociere organizzate, appunto perché tali, non offrono quasi mai il «riposo» al passeggero. Uno sguardo ai programmi dà idea di quanto poco tempo gli rimanga per l'euforico relax o la smemorata lettura sulla sedia a sdraio (nel caso gli sia riuscito a procurarsene una, cosa abbastanza difficile). Deve fare i fiordi, o deve fare la Jugoslavia, in tre, cinque, otto giorni e non ha un minuto da perdere. Sbarchi di solito antelucani e via di corsa nei suks, in pantofole nelle moschee, in torpedone verso le cascate di Plitvice, a dorso di asino per l'Acropoli di Lindos, Rodi. E giacché siamo in Grecia, restiamoci. Ci sono i colonnelli, è vero. Ma rimangono invisibili al turista persino in fotografia. E la Grecia è così bella, signorina, che, strapazzo per strapazzo, vale la pena di optare per quel cielo mitologico o, se si preferisce, da canzonetta, perennemente dipinto di blu.

Le crociere brevi sono le più stancanti, ma è meno facile che ci scappi il morto. Una promessa di «funerale in mare» (pubblicità alla Evelyn Waugh, del tutto verosimile poiché si adegua al gusto americano per la «morte» in technicolor, cadaveri imbellettati, bare coi lustrini, cimiteri con la filodiffusione) non può riguardare che per crociere lunghe, con passeggeri dal molto tempo libero, quindi generalmente anziani. E inevitabilmente ricchi. O allegramente imprevidenti. Come un tizio che conosco, vedovo e senza figli (dopo di me, il diluvio), il quale ha «investito» parte della sua liquidazione in una di queste crociere (Messico e America del Sud, quarantotto giorni). Sessantacinquenne, era tra i passeggeri più giovani, racconta. E all'imbarco vide caricare sulla nave quattro casse da morto. Una ebbe il suo inquilino subito dopo lo Stretto di Gibilterra: un ex-direttore di banca, settantatreenne, colpito da infarto. Alla vedova piangente venne prospettata la soluzione abituale, seppellimento in mare, che essa respinse con orrore; e siccome le leggi internazionali vietano lo sbarco di cadaveri, il defunto venne messo in frigorifero. Ogni giorno la signora andava a trovare il caro estinto: che veniva tolto, poi ricacciato nel frigorifero. La ripetizione quotidiana spogliò quel cerimoniale del suo significato macabro: e s'incominciò a scherzare sul poveretto che la crociera ai tropici se la faceva sotto zero. Su una nave da diporto, con lunghe giornate da arredare di chiacchiere, tutto fa brodo. Se il grasso capitano sorrideva, i passeggeri si strizzavano l'occhio: sfido io, era contento, avendo un passeggero di meno da nutrire. Qualcuno osservò che la Compagnia non perdeva di vista le rimanenti bare, ancora inutilizzate: gli anziani ultrasettantenni venivano trasportati di colpo ai 2250 metri di Città del Messico, ai 2850 di Quito, Equador.

Si seppe che anche la crociera precedente aveva avuto il suo cadavere. Ma la vedova non si era opposta al seppellimento in mare. Quindi, asciugate le lacrime, aveva chiesto di poter sostituire il morto, non più in grado di consumare la retta, con una sorella viva e vegeta; visto che rientrava nei suoi diritti, fu accontentata. «Si capisce — commentò l'arguto tizio —. Un viaggio così costoso! E da parte di un marito non è neanche gentile piantar sola la moglie alla prima tappa!».

Lettera della signora Nada F., Torino:

«Ho una bimba di due anni che "guarda" gli uomini e ora s'è invaghita d'un maschietto di cinque anni, figlio di amici nostri. Quando viene a giocare con lei se la fa sedere accanto, la abbraccia, la sbaciucchia, gli mette la testa sulla spalla. Insomma è già una totta. Signora: non racconto storie, mi creda».

Ah, signora, la credo. E penso al giorno non lontano, pare, in cui bisognerà sostituire la pillola alla caramella nei nidi d'infanzia.

Lettera della signorina M. C., Novara:

«Lo amavo moltissimo quando ci siamo fidanzati, due anni fa. In seguito lui dovette subire una grave operazione, tutto andò bene, ma non si è mai ripreso. Prima era un tipo sempre allegro, ora è sempre con l'umore di traverso e debbo continuamente tirargli su il morale; e anche se i medici lo rassicurano su tutta la linea, perché è guarito, accusa un nuovo male ogni giorno. Forse è stato questo a smontarmi. Il amore non si parla più, ma ho ancora molto affetto per lui, so che ha tanto bisogno di me e lo sposerò, pur avendo la mia famiglia contraria. Lui vorrebbe anticipare le nozze, io non mi sono pronunciata, ma credo sia la cosa migliore, eviterò i ripensamenti. Che ne dice?».

Signorina, non ci si sposa per beneficenza. Non ci si sposa per fare la suora di carità. Soprattutto quando, come nel suo caso, manca la stoffa.

Clara Grifoni

Il Festival del cinema

Sono arrivati a Cannes i colonnelli

Cannes. E' il turno degli italiani con la Melato

CANNES, 12 maggio.

Oggi arrivano sugli schermi del Festival di Cannes i nostri «colonnelli» con Monicelli e Tognazzi in testa ed oltre a Mariangela Melato. Ieri si è messo a piovere e Geneviève Bujold, già annunciata da tre giorni, non è comparsa sulla Croisette, né alla conferenza stampa del suo film «Kamouraska», canadese di Quebec presentato fuori Festival per invito dell'associazione cinematografica presieduta da Vera Volmane. Moltissima gente in sala, molta alla conferenza stampa, nella illusione di vedere, finalmente, una bella attrice, ma anche lei ha dato «forfait».

Era questo il terzo film di ieri, dopo il discutibile, ma bello di musiche (Legrand) e fotografia (Gerry Fisher) «Casa di bambola», di Losey, dove Jane Fonda, naturalmente assente da Cannes, ha battuto il grande regista con un'interpretazione dura e femminista che il povero Ibsen non avrebbe sognato e che Losey non avrebbe voluto.

Il secondo film, il fantascientifico lungometraggio a disegni animati di Laloux Topor, il «Pianeta selvaggio», era stato preceduto da un cortometraggio del danese Claus Wecke, evocante un incantevole angolo di Jutland, sparito tre secoli fa sotto le sabbie del Mare del Nord con tutto ciò che conteneva, compresa la cattedrale, le ville, i quadri, la natura del meraviglioso piccolo paese di Skagen.

Maria Rossi

QUORE, 90 anni dopo

La maestrina Delcati nella classe del karatè

8 novembre

La maestra Delcati, una di quelle che insegnano alla scuola materna, è venuta oggi a trovare mio fratello, malaticcio per via che fuma troppo e, come al solito, ha cercato di farci ridere coi ricordi di scuola. Ma anche i suoi, come quelli di Giovanni Mosca, non fanno che aumentare la malinconia generale. Lei lo ha fatto per distrarre mio fratello e fargli prendere la medicina e, siccome lui l'ha inghiottita subito, la poveretta si è convinta che il merito fosse tutto dei suoi aneddoti, mentre invece il malatino cercava solo di sbrigarsi nella speranza che quella se ne andasse via subito. Ma non c'è stato niente da fare e la maestrina, parlandosi addosso come quelli di «Chiamate Roma tre uno, tre uno», ci ha raccontato le solite lacrimevoli storie che si ripetono ogni anno.

Sdentati

Certo che di pazienza ne devono avere tanta, le maestre della scuola materna, con quei bimbetti tutti sdentati come vecchi, coi grandi occhi rapiti nel sogno di una bella dentiera alla Gino Bramieri, che permetta loro di pronunciare correttamente la erre e la esse per gridare: «Porco schifo, abbasso il sistema!».

Poi c'è sempre qualcuno che piange, stufo di farsi bucare, graffiare, iniettare tutti quei vaccini che sono troppi: contro la difterite, il vaiolo, il tetano, il tifo, la pertosse, gli orecchioni, la polio, il morbillo, la scarlattina, la rosolia e il fascismo. Così, quando qualcuno tossisce, tutti hanno paura e piangono perché, supervaccinati come sono, può trattarsi solo di lebbra. E c'è stata una povera madre che ha pianto per quattro giorni quando le è arrivata la cartolina di richiamo per il figlio di cinque anni. Credeva che dovesse andare negli alpini della «Tridentina», mentre si trattata soltanto dell'iniezione di richiamo per la «trivalente».

Per una maestra c'è da diventar matti: cento in una classe, con quelle manine che sembran di burro, ma in realtà sono d'acciaio del tipo «Con una mano ti rompo, con l'altra ti distruggo!», per via del karatè che quando ti ficcano due dita negli occhi te li fanno venire a mandorla, proprio come i cinesi dei film di Hongkong. E si distruggono sempre: basta un nulla, un cigolio della porta, il cinguettio di un passero, l'urlo di un rapinato nella strada.

Pierino

La maestra Delcati si arrabbia perché non stanno mai attenti: un maggiolino che entri a primavera dalla finestra, mette tutti sottosopra. Bella forza, di maggiolini non ce ne sono più! O al massimo sono dei mobili. Povere maestre! E ancora vengono le mamme a lagnarsi: «Come devo fare, signorina, per smacchiare il mio bambino dai colori indelebili che usate a scuola?». «E perché non li vaccinate anche contro l'ulcera gastrica, dato che c'è la refezione obbligatoria?». «Com'è che il mio Pierino non sa ancora nulla di educazione sessuale?».

Qualche volta si arrabbia coi suoi bambini, la maestra di mio fratello, e quando non ne può più, le vien voglia di alzare un dito in gesto di ammonizione. Ma non può farlo, perché glielo mordono sempre al volo. E meno male che sono sdentati, sennò sarebbe subito moncherino.

«Ma almeno i bimbi le si affezionano?» le ha domandato mia madre.

«Molti sì — ha risposto —, ma poi, finito l'anno, dopo le vacanze al mare, quando vanno in prima, la maggior parte non ci guarda più. A qualcuno dico: "Oh, bambino, bambino mio!". Ma lui si volta dall'altra parte e borbotta di non comprometterlo perché è fidanzato con una svedese che ha incontrato a Rimini».

A questo punto la maestra Delcati, visibilmente commossa, si è interrotta e poi, con gli occhi umidi di pianto, ha baciato mio fratello e gli ha detto: «Ma tu non farai così, piccino? Tu non volterai il capo dall'altra parte, non è vero? Non la rinnegherai questa tua povera amica». Mio fratello l'ha considerata freddamente ed ha risposto: «E' solo questione di prezzo!».

Chiosso e Palazio

In questi giorni il prezzo ha raggiunto un livello "record„

L'oro continua a salire ed i clienti stanno a guardare

I negozianti torinesi: "In tre anni il prezzo è triplicato, nessuno vuole più comprare" - Chi ha acquistato preziosi a Natale ha risparmiato 900 lire al grammo - In rialzo anche i brillanti

Il prezzo dell'oro continua a salire, ieri sui mercati mondiali ha raggiunto i massimi mai registrati nella storia recente: a Torino e a Milano, alla chiusura della Borsa, si era alle 1920 lire al grammo per il «greggio». A questo prezzo occorre aggiungere l'Iva, che grava del 12 per cento. Si arriva così a 2150 lire al grammo. Non è tutto: prima di giungere al pubblico sotto forma di catena, anello o braccialetto, il metallo è gravato dall'utile del grossista, del commerciante e dal costo della lavorazione. Se questa è eseguita a macchina, il totale sale a 2600-2700 per un grammo che è di oro soltanto al 750 per mille mentre all'origine era al 999 per mille.

Gli orefici torinesi sono preoccupati. «Le vendite sono ferme — dicono —. Il cliente medio quasi mai si rende conto che possano essersi verificati aumenti così vistosi nel giro di pochissimo tempo. Crede che i prezzi che gli chiediamo siano dettati da disonestà piuttosto che da una situazione oggettiva che è mondiale e non solo italiana o torinese». *Un commerciante cita un caso di ieri:* «Saputo quanto era necessario pagare per un piccolo braccialetto che voleva regalare alla moglie, un signore mi ha guardato sbalordito ed è uscito subito dopo brontolando tra sè che ero matto».

La sorpresa nei non esperti è giustificata: solo tre anni fa, il metallo era a 713 lire al grammo, in 36 mesi ha quindi triplicato il suo prezzo. Passando a quotazioni più recenti, la scalata non è meno significativa: chi ha comprato preziosi a Natale ha risparmiato almeno 900 lire a grammo, chi ha acquistato ancora una settimana fa ha sborsato circa 200 lire in meno sempre per ogni grammo.

Le cause dell'aumento sono complesse e non interamente chiarite: timore della svalutazione, speculazioni internazionali (giapponesi e americane, si dice), rarefazione della materia prima. Secondo esperti olandesi, le miniere sono destinate ad esaurirsi entro il 1987 se continuerà l'attuale sfruttamento. E' vero, peraltro, che i grandi paesi produttori (Sud Africa, Unione Sovietica, Stati Uniti) hanno in magazzino enormi quantità di metallo che non gettano sul mercato per evitare il crollo di un prezzo che è essenzialmente «politico».

Un rapido giro tra gli orefici torinesi ci ha confermato quanto sia grave il disagio per l'aumento inarrestabile dei prezzi. «Oltre alla diffidenza dei clienti che non vogliono acquistare a questi prezzi — dice un commerciante — ci sono altri aspetti negativi. L'assicurazione, ad esempio: una copertura da furti e rapine per 100 milioni ci tutela tre volte meno di tre anni fa. Quindi, o accettiamo di triplicare il premio o aumentiamo il rischio. In molti casi, poi, le compagnie rifiutano senz'altro l'assicurazione soprattutto se si sono avute rapine precedenti».

Sergio Pautrié, orefice in via Garibaldi conferma la notevole contrazione delle vendite, tranne che per quegli oggetti, come le «fedi» nuziali, il cui acquisto deve considerarsi obbligato. «Sono aumentati anche in modo incredibile le pietre preziose, i brillanti soprattutto: in sei mesi il prezzo è salito del 20-25 per cento».

Gioielleria Stecco, corso Francia: «Anche l'argento è aumentato. Piuttosto che comprare ai prezzi attuali, la gente ci porta sempre più spesso oggetti vecchi da fondere e trasformare secondo disegni più moderni».

L'orefice Benito Stecco mostra un «plateau» di fedi ad una giovane cliente

Telefoni controllati alla sede del pri Dirigenti hanno presentato denuncia

Ridda di voci sui possibili autori dello spionaggio - La prof. Vaccarino: "Oggi riuniremo la direzione" - Una conferenza stampa

L'aggancio politico «dell'industria del telefono controllato», a Torino trova la conferma sulla scrivania della dirigente regionale del partito, prof. Vaccarino Castagnone. In un primo momento pareva che la portata dei controlli fosse limitata allo spionaggio industriale o commerciale. Invece l'inchiesta, partita dalle denunce giunte sul tavolo del pretore, dott. Mondello, ha fatto scoprire una «pulce» inserita sul telefono più importante della direzione del pri.

In questa maniera, verosimilmente, era possibile controllare le decisioni future ed il comportamento del partito in un momento particolarmente delicato della politica torinese. Due i problemi più gravi: la lunga crisi comunale e la scissione interna, che ha portato alla formazione di un nuovo movimento repubblicano dissidente, il mrd. Sono questi i motivi che hanno spinto al controllo clandestino delle telefonate?

Per ora la domanda non ottiene una risposta precisa: «Non posso dire assolutamente nulla — ha precisato la prof. Vaccarino —. Prima devo riunire la direzione del partito per poter decidere quale sarà la nostra linea. Non mi chieda di fare una dichiarazione, anche se a titolo personale».

E' chiaro che in questo momento la notizia di un telefono controllato nella sede di un partito (che non chiama in causa soltanto personaggi torinesi, ma anche milanesi nella persona del prof. Bucalossi) è destinata ad avere ripercussioni politiche, anche di una certa risonanza. E non è facile decidere su due piedi chi accusare, rivelando sospetti, od anche soltanto possibili congetture. «Per le 15 di oggi pomeriggio è stata stabilita una riunione della direzione — continua la prof. Vaccarino —. Alle 10 si terrà una conferenza-stampa. Tutto quello che ci sarà da dire, verrà rivelato in quella sede. Una sola cosa posso puntualizzare: la denuncia è stata fatta l'altro ieri, appena ci è stato comunicato che una nostra linea era sotto controllo».

La precisazione è stata necessaria perché risultava da alcune fonti che le denunce giunte sul tavolo del magistrato fossero soltanto cinque, e cioè quelle dell'avv. Geo Dal Fiume, della signora Adelina Giovannini, di Ida Perini, di Ellen Urwin e di Duilio Zago, mentre i telefoni scoperti dai carabinieri erano sette. Si diceva che gli intestatori delle due linee mancanti «preferivano evitare la pubblicità».

Per quanto riguarda più direttamente il partito repubblicano si è anche detto che «l'operazione sarebbe stata compiuta per questioni interne». L'accenno, anche se velato e mai ufficialmente confermato, chiama in causa l'ispiratore del movimento dissidente, dottor Silvano Alessio. «Sono vere e proprie calunnie — ha detto Alessio —. Non si può entrare in questo tipo di congetture senza pensare di non risponderne poi davanti al magistrato. Esaminerò immediatamente con gli avvocati la situazione. E' addirittura fantascientifico fare questo tipo di collegamenti. La politica ha molte spie, ma credo che questi mezzi siano troppo pericolosi per non dover trovare una conclusione giudiziaria piuttosto che giornalistica o pubblicitaria».

«La lotta politica conosce altri mezzi — conclude l'avv. Dondona, consigliere comunale dell'mdr —. Noi abbiamo accettato sempre quelli del dibattito, interno ed esterno al partito repubblicano, su giornali, in manifestazioni pubbliche ed all'interno discutendo apertamente nei direttivi e votando».

Anche se questo è evidentemente diventato il filone principale delle indagini, i carabinieri continueranno l'inchiesta, sia intensificando i controlli cittadini con i mezzi muniti di radiogoniometro, sia passando al vaglio il materiale sequestrato. E' attesa nel frattempo la nomina dell'esperto, o della commissione di esperti, che possa dare una valutazione tecnica su tale materiale per procedere ad eventuali incriminazioni.

Decisi stamane in Prefettura

Ecco i nuovi prezzi del pane

Conclusa alle ore 13 la riunione del comitato

Il comitato provinciale prezzi ha stabilito stamane i nuovi prezzi vincolanti per il pane che andranno in vigore al momento della pubblicazione sul foglio degli annunzi legali. La comunicazione del nuovo prezziario è stata fatta dopo le 13 di stamane.

Ecco la tabella dei nuovi prezzi:

Pane comune confezionato con farina di tipo 1, 2 o integrale in qualsiasi pezzatura, lire 170.

Pane comune confezionato con farina di tipo 0 in pezzatura superiore ai 60 grammi, lire 185.

Pane comune dello stesso tipo del precedente in pezzatura inferiore ai 60 grammi, lire 205.

Pane speciale confezionato con farina tipo 0 con l'aggiunta di strutto, superiore ai 60 grammi, lire 205.

Inferiore ai 60 grammi, stesso tipo del precedente, lire 220.

Pane confezionato con qualsiasi tipo di farina e aggiunta di solo olio d'oliva in pezzatura superiore ai 60 grammi, lire 230.

Stesso tipo del precedente, in pezzatura inferiore ai 60 grammi, lire 245.

Sgombrati all'alba gli alloggi occupati

Polizia e carabinieri in via Sansovino

Sedici famiglie che nella notte avevano occupato le case popolari di via Sansovino, angolo corso Grosseto, sono state sgomberate stamane da reparti di polizia e carabinieri. C'è stato qualche tentativo di timida resistenza, poi le famiglie, una cinquantina di persone, hanno abbandonato gli appartamenti nei quali avevano trascorso la notte.

Il caseggiato dell'Istituto case popolari è di dodici piani e non è ancora neppure ultimato: manca la luce, il cantiere è ancora in funzione, vi lavorano gli operai dell'impresa Sebastiano Bracco.

L'occupazione è avvenuta stanotte poco dopo l'una mentre pioveva a dirotto. Dapprima sono arrivate tre famiglie con le loro povere masserizie, poi è stata una processione. Le porte degli alloggi non erano state neppure montate e non è stato difficile prenderne possesso. Gli «abusivi» si sono accampati con i bambini, infreddoliti e fradici di pioggia, al lume di candela. Qualcuno ha notato il tenue chiarore ed ha pensato a ladri nel cantiere. Hanno telefonato al 113. Sono arrivati gli agenti. Un ragazzetto è uscito dal buio. Lo hanno fermato e gli hanno chiesto che cosa stesse facendo: «*Torno a casa. Ho accompagnato qui mio padre che si ferma tutta la notte per protestare contro l'Istituto case popolari*».

Dalle finestre qualcuno ha cominciato a gridare: «*Di qui non ci muoviamo. Sono anni che aspettiamo una casa. Veniteci a prendere*». Gli agenti hanno circondato l'edificio senza intervenire.

Stamane sono arrivati rinforzi e, appena chiaro, si è provveduto allo sgombero. Ci sono state recriminazioni, proteste, scene di disperazione, pianti; ma tutto è stato inutile. Pochi hanno cercato di resistere passivamente, sono stati allontanati con modi bruschi. Ma non ci sono stati incidenti.

Per qualche tempo le famiglie sgomberate sono rimaste in muta protesta ferme davanti ai cancelli dietro i quali gli operai della Bracco stavano riprendendo il lavoro.

Norme della Regione contro l'inquinamento

L'assessore all'Ecologia della Regione, Chiabrando, presenterà al più presto alla Giunta il disegno di legge con le norme contro l'inquinamento dei corsi d'acqua. Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore ai membri della Commissione per la difesa dell'ambiente, presieduta da Valerio Zanone.

Un'altra legge che sarà presentata al più presto è quella per la protezione della flora spontanea. La Regione sta inoltre raccogliendo i dati per un piano comprensoriale di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Giaguaro inferocito ucciso in corso Traiano

In un box era sfuggito al controllo del padrone - Abbattuto col fucile da un veterinario

Un giaguaro adulto che un dentista teneva in un box di corso Traiano 99, ieri sera, mentre cercavano di cambiargli il collare, si è inferocito. I tre uomini presenti sono riusciti a mettersi in salvo sbattendogli la porta in faccia mentre si avventava. Si è reso necessario abbattere la belva con un fucile.

Il dott. Gastaldi, ex ufficiale medico di p.s., non aveva mai avuto noie dall'animale. Lo trattava con la dovuta circospezione e sembra che, portato al guinzaglio, il giaguaro si comportasse come un grosso cane. Ieri sera però si è reso necessario cambiargli il collare.

Oltre il dott. Gastaldi, sono intervenuti il veterinario Carlo Vercelli, titolare della clinica del cane che ha sede nella stessa casa, e Gianfranco Ratti, titolare del negozio annesso «Al paradiso del cane».

Racconta Gianfranco Ratti che ha 30 anni: «Il giaguaro era legato con una catena al tubo del termosifone. Sembrava tranquillo. Il dottor Vercelli aveva comunque deciso di fargli una iniezione per addormentarlo ed eliminare così ogni rischio.

«Io e il padrone abbiamo preso il giaguaro per la coda e abbiamo cercato di bloccarlo. C'è stata una specie di tira e molla: il giaguaro da una parte, noi dall'altra. All'improvviso la catena del guinzaglio si è spezzata: noi siamo finiti a terra e la belva ci è rotolata addosso.

«A questo punto devo dire che c'è stata una grossa confusione, anche una certa paura da parte nostra. Il giaguaro infatti si è subito ripreso ed è apparso ben deciso a vendicarsi. Era inferocito. Siamo riusciti a guadagnare tutti e tre la porta un istante prima che ci piombasse addosso.

«Era una porta a vetri. Da fuori lo vedevamo scagliarsi contro il battente sempre più infuriato. Abbiamo preso un frigorifero e l'abbiamo trascinato fin contro la porta in modo che, anche se avesse spezzato il vetro, non sarebbe riuscito a fuggire».

Hanno atteso qualche minuto, ma la belva non si è calmata. Gianfranco Ratti ha proposto di cercare qualcuno che avesse le munizioni narcotiche: le hanno allo zoo e nei grandi parchi nazionali, ma l'ora era tarda ed il dott. Gastaldi ha preferito non correre più rischi.

L'ingrato compito di spararle è toccato al dott. Carlo Vercelli che è un collezionista di armi da caccia. Si è armato di una «Magnum 357» con pallottole esplosive. Attraverso uno spiraglio della porta, ha abbattuto il giaguaro con un colpo alla testa.

Gianfranco Ratti era nel box dove la belva, strappato il guinzaglio, si è scatenata

Premi agli avvocati con 50 anni di professione

Sono state consegnate stamane, nel salone del Senato Subalpino a Palazzo Madama, le medaglie d'oro a 48 avvocati dell'Ordine torinese che hanno raggiunto o superato i 50 anni di attività. Una cerimonia voluta dal Consiglio dell'Ordine per sottolineare la continuità della professione, anche se i tempi che sono stati definiti di «declino» per l'avvocatura.

Hanno parlato l'avv. Croce, presidente del Consiglio dell'Ordine torinese, l'on. Secreto, sindaco di Torino e anziano avvocato egli stesso, il dott. Praio, primo presidente della Corte d'Appello, il ministro Badini Confalonieri, l'avv. Orazio Quaglia, 84 anni e come tale decano degli avvocati e rappresentante del Piemonte nel Consiglio nazionale forense, l'avv. Fornario, presidente dell'Ordine di Roma. Tutti hanno sottolineato il valore della cerimonia e la testimonianza, professionale e civile, dei premiati. A questo proposito l'on. Secreto ha ricordato il sacrificio dell'avvocato piemontese Duccio Galimberti, martire della Resistenza ed eroe nazionale.

E' seguita la consegna degli attestati e delle medaglie ricordo. Tra gli insigniti (assente però per impegni inderogabili) il sen. Manlio Brosio. Il più anziano per l'iscrizione all'albo è l'avv. Enrico Vitale, che esercita la professione dal gennaio del 1907.

Gli operai della Kimberly allontanati dalla polizia

Avevano occupato stabilimento, uffici e deposito: si oppongono al trasferimento a Melzo

Polizia e carabinieri stamattina hanno sgombrato lo stabilimento Kimberly-Clark di via Altessano 61 occupato, con gli uffici di via Altessano 67 e il deposito di strada del Francese 96, dai dipendenti che si oppongono al trasferimento a Melzo, in Lombardia.

L'occupazione durava da due giorni ed era scattata all'annuncio del trasferimento, dato con diciotto mesi di anticipo. La Kimberly-Clark ha offerto a tutti i dipendenti un posto nella nuova sede ed il pagamento delle spese di trasloco. In alternativa, si era impegnata a trovare un lavoro analogo in un altro stabilimento torinese.

Durante lo sgombero di stamane, non ci sono stati incidenti. All'arrivo della polizia, circa 25 tra operai e impiegati mantenevano la occupazione. Uno di essi si è allontanato piangendo: «Perché dobbiamo lasciare una fabbrica in cui abbiamo sempre lavorato bene?».

L'assessore al Lavoro del Comune, Fantino, aveva espresso ieri ai rappresentanti della cartotecnica Cgil, Cisl e Uil, la sua preoccupazione per «gli improvvisi trasferimenti dalla città». Lunedì si incontrerà con i responsabili della Kimberly-Clark e dell'Associazione piccole industrie.

Scippano in auto due donne: presi

Una donna che stamane stava attraversando a piedi corso Tassoni è stata scippata della borsetta da quattro individui su una «124» rossa. E' Carla Rivella in Trucco, 48 anni, piazza Guido Gozzano 12.

«Sono stata affiancata da una macchina — ha raccontato — che subito dopo si è fermata. Dal finestrino è spuntata una mano che mi ha strappato la borsetta che tenevo sotto il braccio. Dentro avevo i documenti e 15 mila lire».

E' stato dato l'allarme, qualcuno ha telefonato alla polizia. Qualche minuto dopo gli stessi individui, in via De Canal hanno tentato di strappare la borsetta alla signora Fassini abitante al n. 17 della stessa strada. La donna, riavutasi dallo choc, ha informato la polizia fornendo il numero di targa della macchina. La «124» rossa è stata bloccata da alcune «Volanti» in corso IV Novembre, nei pressi dell'ospedale militare. Due individui sono riusciti a fuggire, gli altri sono stati arrestati, Santo Carmelo La Rosa, 18 anni, via De Molinari 6, e Santo Macripò, pure di 18 anni, residente in via Fratelli Garrone 67.

La «124» rossa era stata rubata ieri sera al dott. Giorgio Angelelio, via Genola 132.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Il vecchietto truffatore

«Con la presente desidero mettere in guardia i lettori circa la nuova truffa che "va di moda" in questi giorni: un vecchietto munito di motorino, raccatta per strada una scatolina, la apre, sgrana gli occhi dalla meraviglia, pronuncia uno "Oh!" di meraviglia, e sempre meravigliato (per la fortuna che gli è toccata) la mostra ai passanti. Un'etichetta (a meraviglia nuovamente) anello in oro bianco con brillanti — valore lire..., e qui una cifra altissima.

«Timidamente confessa che non può regalarlo a nessuno perché, guardacaso, è sprovvisto di moglie e di parenti. Propone, a chi ha la sfortuna di passargli accanto, il relativo acquisto e immancabilmente trova l'acquirente. Per lui dalle venti alle trentamila lire vanno bene perché, guarda di nuovo il caso, è un poveraccio che tira a campa'. In conclusione è una bidonata: nei grandi magazzini o nelle profumerie, lo stesso anello potrà valere mille lire o giù di lì.

«Attenzione anche a coloro che offrono delle merce che, ma guarda quale disgrazia!, gli è avanzata da una consegna. Per solito si tratta di stoffa. Ma io chiedo: se gli è avanzata sul camion perché non la riporta in ditta? Comunque ogni commento è superfluo. Grazie per l'ospitalità».

Segue la firma

Dopo il decreto contro la tv via cavo

Teletorino messa al bando "E' un colpo a sorpresa,,

Gli organizzatori avevano un programma di ampliamento - Da ieri 500 torinesi erano in grado di ricevere le trasmissioni in casa, presto sarebbero saliti a 4000

Il decreto del Presidente della Repubblica che mette fuori legge tutte le tv via cavo ha colto di sorpresa gli organizzatori di «Teletorino». «*Che prima o poi qualche provvedimento sarebbe stato preso ce lo aspettavamo* — dicono — *ma non così presto e non in questo modo*».

Il direttore, Bruno Mobrici ha stamane precisato: «*Come giornalista impegnato considero il provvedimento un attacco al pluralismo delle informazioni, condotto con cavilli. Questi sono senz'altro giustificati ma portano a risultati inequivocabilmente negativi e cioè alla chiusura di venticinque testate*».

Il decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ha vigore dal 4 maggio. Dice fra l'altro: «*Chiunque stabilisce ed esercita un impianto di telecomunicazioni senza prima avere ottenuto la relativa concessione o l'autorizzazione è punito con l'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da 50 mila a 200 mila lire se il fatto riguarda impianti radioelettrici*». Per impianti radioelettrici si intendono «*anche quelli trasmittenti o ripetitori sia attivi che passivi, per radioaudizioni o televisione, nonché gli impianti di distribuzione di programmi sonori o visivi realizzati via cavo o con qualunque altro mezzo*».

Non ci sono dubbi che «Teletorino» rientri nella categoria messa al bando e proprio nel momento in cui annunciava un ampliamento del suo programma. Da ieri sera 500 cittadini sono in grado di ricevere la trasmissioni a casa: una videocassetta collegata all'antenna centralizzata funge da elemento trasmettitore agli apparecchi televisivi del programma.

Già ieri sera alle 20 gli inquilini delle case collegate hanno potuto vedere sul proprio video il telegiornale di «Tivutì». La trasmissione non è «in diretta», come avviene invece per Telebiella, ma con nastri registrati e trasmessi via cavo. La prossima settimana altri 500 torinesi sarebbero stati in grado di ricevere le trasmissioni e nel giro di quindici giorni un'intera zona sarebbe stata interessata all'esperimento (già c'è l'autorizzazione dei proprietari di casa) facendo salire a circa quattromila gli eventuali spettatori.

Anche il programma sarebbe stato modificato: invece di un telegiornale di attualità della durata di 40 minuti (come quello di ieri sera) le trasmissioni sarebbero state divise in due parti di mezz'ora ciascuna: stretta attualità la prima, cartoni animati oppure inchieste su problemi locali la seconda. Già sono stati preparati servizi sulla scuola, sul traffico e la viabilità, sull'assistenza, sui rumori, che ora però dovranno rimanere nel cassetto.

C'è qualche speranza di «permessi» per l'immediato futuro? Sembra di no.

Questo però non esclude che i responsabili dei circa venti impianti locali, dislocati in tutta Italia, promuovano tutte le azioni legali possibili, per non essere costretti a rinunciare alle loro iniziative.

Il Consiglio comunale di Bardonecchia chiede l'allontanamento dei "mafiosi,,

Una mozione approvata ieri sera con 14 voti favorevoli, 3 contrari, 3 schede bianche

Il Consiglio comunale di Bardonecchia ha approvato una mozione con cui invita il procuratore generale della Repubblica di Torino a proporre l'allontanamento dalla cittadina e a impedire in futuro l'arrivo dei presunti mafiosi inviati al soggiorno obbligato e dei vigilati speciali. La decisione è stata presa dopo un lungo dibattito con 14 voti favorevoli (quelli della maggioranza democristiana e di un esponente della minoranza indipendente), tre contrari e tre schede bianche.

Come è noto da alcuni anni nell'alta valle di Susa, e in particolare a Bardonecchia, si sono avuti numerosi episodi di attività illegali, soprattutto nel settore dell'edilizia e dell'argomento si è occupata e si sta tuttora occupando anche la commissione parlamentare antimafia. Dalle indagini è emerso che questi fenomeni farebbero capo a gruppi comprendenti persone allontanate dalla Calabria perché ritenute mafiose. E' appunto di costoro che il Consiglio comunale, dopo una relazione del sindaco, prof. Corino, ha chiesto l'allontanamento

Mario Corino

Malato di morbillo un bambino muore

Un bambino di otto mesi, Luigi Candeloro, via Biella 13, da qualche giorno ammalato di morbillo, è morto stamane mentre la madre diciottenne, Michela, lo portava in ospedale.

Ruba una doppietta e si uccide a letto

Tragico suicidio di un giovane, a San Giorgio di Susa: tornato a casa tre giorni fa dall'ospedale psichiatrico di Collegno; si è sparato una fucilata alla gola. E' Giovanni Sioni, di 24 anni, operaio, abitante con i genitori in via Carlo Carli 130.

Il giovane era già stato ricoverato quattro volte in clinica. Durante le crisi del male aveva minacciato più volte di uccidere la madre che, terrorizzata, era andata a vivere con una figlia sposata.

Ieri sera la donna, in compagnia di un vicino, ha trovato il corpo del figlio sul letto, con il viso sfracellato da un colpo esploso con una doppietta calibro 12. I carabinieri di Bussoleno hanno accertato che il fucile era stato rubato.

Stanotte alle 3,45 in corso Regina

Pullman giù dal ponte Il guidatore si è salvato

Tornava nel deposito - L'autista dice: "Si è rotto lo sterzo"

L'autista Antonio Pugliese ricoverato in ospedale: «Ho avuto fortuna, se il pullman finiva in acqua sarei annegato»

Un pullman della linea 57, verso le 3,45 a causa pare della rottura dello sterzo è uscito di strada ed è finito giù dalla spalletta del ponte di corso Regina Margherita: per un caso non è sprofondato nel Po ed è rimasto in posizione obliqua appoggiato a uno dei basamenti di cemento armato. L'autista se l'è cavata con molta paura e la sospetta frattura di un braccio: è guaribile in quaranta giorni. Si chiama Antonio Pugliese, 37 anni, sposato con Eleonora Arieri e padre di un bimbo di 6 anni, Nicola, abitante in via Rosta 11.

Il Pugliese ha raccontato che, mentre trasferiva il pullman dal deposito di via Nizza a quello di corso Tortona, in corso Casale, imboccando il ponte di corso Regina, il veicolo ha sbandato improvvisamente. «Non sono più riuscito a controllarlo. Sembrava impazzito. Allora ho tentato di frenare, ma non c'è stato nulla da fare perché l'asfalto era viscido per la pioggia. Il pullman è salito sul marciapiede ed ha sfondato la spalletta destra del ponte. Ho pensato che sarei finito in acqua e sarei annegato. Invece ho avuto fortuna e me la sono cavata a buon mercato. Penso che si sia trattato di un guasto allo sterzo».

Il Pugliese è stato ricoverato al Gradenigo.

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+ 20,2
minima	+ 8,2
media	+ 11

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mb; temp. 13; umidità 80%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 19; minima 10,2; media 13,0. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli, temp. in lieve aum.

Oggi festeggiamo
S. Pancrazio martire (patrono di Albano); S. Pietro Celestino (protettore dei rilegatori); Ss. Nereo e Achille martiri; S. Imelda; S. Germano vescovo.

OGGI sabato 12 maggio: il Sole è sorto alle 5,0 e tramonta alle 19,47. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Primo Quarto.

Manifestazioni
Pro Pinerolo e la Famija Pinerolese inaugurano oggi a Pinerolo una mostra dedicata al «Teatro Regio» di Torino, allestita in collaborazione con l'Ente. La manifestazione si svolgerà a Palazzo Vittone, piazza Vittorio Veneto 8.
Unione Cuochi Piemontesi: lunedì alle 13 presso il ristorante S. Giorgio al Valentino avrà luogo la premiazione del concorso gastronomico «Il barattio d'oro 1973».
Centro Culturale Franco-Italiano: lunedì alle 18,15, via Donati 5, Georges Matore terrà una conferenza su «Remarques sur le vocabulaire Français».
Circolo della Stampa: c. Stati Uniti 27, lunedì alle 21,15, sarà presentato il libro di Giancarlo Carcano «Strage a Torino - Una storia italiana dal 1922 al 1971». Seguirà un dibattito al quale parteciperanno i giornalisti Edilio Antonelli, Guido Boursier, Roberto Franchini, Diego Novelli e alcuni testimoni diretti.
Società Fotografica Subalpina: lunedì alle 21,15, via Bogino 25, Mostre e concorsi — fotografie premiate nei concorsi Fiaf — esposizione e critica (Ghigo).
Il pittore Dover espone a Forno Canavese presso l'Associazione nazionale Alpini, piazza del Municipio, dal 12 al 22 maggio, 80 opere.

Donatori sangue
Nella sala-teatro del Michelin Sport Club, corso Umbria 59, l'Associazione Donatori Sangue Michelin forte di 3018 donatori ha celebrato la quarta premiazione dei propri soci benemeriti conferendo 14 medaglie d'oro, 28 di argento, 73 di bronzo e 270 attestati di benemerenza.
I premiati di medaglia d'oro sono: Mazzone O. (2ª medaglia d'oro); Brustolin L., Cipriano C., Gervasoni V. (2ª medaglia d'oro) e Bei C., Ballesio G., Bello S., Bellò Z., Cossu A., Funcis E., Marin C., Saccol O., Vesini M., Vogliano E. (1ª medaglia d'oro).

Accademia Aeronautica
Il ministero della Difesa comunica che il termine ultimo per la partecipazione al Concorso di ammissione alla I classe dell'Accademia Aeronautica nell'anno 1973-74 di 129 Allievi Ufficiali in servizio permanente effettivo nel ruolo naviganti (piloti) e di 20 del Corpo del Genio Aeronautico ruolo ingegneri, scadrà improrogabilmente lunedì 14 maggio p.v.
In relazione alla possibilità di giacenza della corrispondenza spedita nei giorni scorsi, i candidati che hanno già inoltrato domanda di partecipazione al Concorso, sono vivamente pregati di darne avviso con qualsiasi mezzo al Comando Accademia Aeronautica - Pozzuoli (Napoli).

Concerto
Stasera, nella chiesa di S. Vito di Piossasco, la Camerata strumentale A. Casella, diretta da A. Peyretti, inaugura la stagione concertistica primaverile, eseguendo «Ultimo [illegible]» di A. Lanzi, «Die [illegible] - Wirbel 8» di E. Correggia, «Lettera amorosa» e «Combattimento di Tancredi e Clorinda» di Monteverdi.

Aperti domani

Tabaccai
Via N. Fabrizi 85; v. Garibaldi 29; v. Guala 130; v. Po 37; p. Borgo Dora 22; v. P. Palatino 8; p. V. Veneto 13; v. Mazzini 21; p. Giulio 7; v. M. Vittoria 28; c. Vitt. Emanuele 58; c. Reg. Margherita 122; v. Carnaia 36; v. Nizza 11; v. Vanchiglia 18; v. Santa Teresa 25; v. E. Giachino 10; v. San Donato 18; c. De Gasperi 5; s. Chieri 155; c. Moncalieri 31; v. M. Cristina 21; v. Pr. D'Acaja 17; c. Casale 90; v. Nizza 82; v. P. Eugenio 34; c. G. Cesare 14.
V. Passo Buole 69; s. Settimo 70; c. Sommeiller 27; c. Francia 81; v. Monginevro 57; v. Spotorno 5; v. Sacchi 34; v. Chiesa della Salute 26; c. Moncalieri 492; v. Ormea 139; via Bra 16; c. R. Margherita 234; v. Genova 39; v. Monterosa 83; v. San Paolo 30; v. M. Cristina 65; v. Nizza 380; c. R. Parco 26; c. Vercelli 113; v. G. Collegno 17; v. Cavour 3; c. Belgio 4; v. P. D'Acaja 44; c. Matteotti 5; v. Asti 23; v. Orvieto 65; c. Peschiera 285; c. Racconigi 22; c. Svizzera 43; v. Foligno 66; s. Mongreno 18; v. Di Nanni 49; c. Belgio 90; v. Roma 90; v. Sospello 164; v. Freyus 119; via C. Alberto 42; v. Rossini 20; v. Lepanto 9; v. Cibrario 75; corso G. Cesare 81; v. F. De Sanctis 51; c. Palestro 8.
V. Valprato 17; c. Palermo 50; c. Rosselli 87; v. Salabertano 50; p. Gallinbaru 24; c. Francia 381; v. Valsalice 78; v. S. Volfrè 10; v. Vische 14; v. Verolengo 134; v. Leoncavallo 131; c. Vercelli 358; c. Orbassano 278; v. Sansovino 238; v. Tirreno 143 int. 15; p. Rivoli 11; via A. di Bernezzo 103; c. Cosenza 26; c. D. degli Abruzzi 10; c. Cincinnati 169; v. Tripoli 104; c. Novara 95; v. Cabrini 7; v. O. Vigliani 14; s. della Campagna 48; c. Moncalieri 215; c. G. Cesare 177; c. Racconigi 188; v. Monginevro 195; v. Castelgomberto 35; v. F.lli de Maistre 61; c. Lione 32.

Farmacie di turno
Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30. c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 68; v. Monginevro 120; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 37; v. Bologna 250/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 158; v. Rochemolles 2; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 84/A; v. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; Gall. Umberto I; s. Camillo Benso 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c.so Sempione 113 ang. via Martorelli; v. Madama Cristina 30; v. dei Mughetti 1; c. F. Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 28; c. Francia 212.

Autoriparazioni
Aperto oggi dalle 14.30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. **Officina**: via Sabaudia 1 (telef. 683.632); corso Francia 189 (tel. 767.811); **Elettrauto**: corso Sebastopoli 241 (tel. 355.397); via Servais 63 (tel. 725.153); via F.lli Calandra 23 (tel. 679.435).
Servizio Fiat (9-12,30 14,30-19) corso Bramante 15, tel. 392.446. Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il centro assistenziale di corso Francia 430, sia per le concessionarie della città.
Servizio Alfa Romeo: officine aperte domani dalle 8 alle 13. Via Barbaresco 3-5 (t. 670.508); corso G. Ferraris 104 (telefono 586.160).

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Farmacie
Di turno fino a sabato 19 maggio: farmacia comunale Marengo (Spalto Marengo 36); Odone, via della Vittoria; notturno: Farmacia comunale.

Tabaccherie
Aperte domani: v. Milano, corso Roma, v. Rattoria, v. Carlo Alberto, piazza Bini, corso Acqui, piazza Matteotti, via XX Settembre, via Cavour, villaggio Commercianti, via Santa Caterina da Siena, viale Michel.

NOVARA

Farmacie
Sono di turno le farmacie: Cozzarolo, via Andrea Costa 7; Malvisi, corso Cavallotti 21; Carrera, via Sforzesca 93; Comunale, Villaggio Dalmazia; Pesenti, corso Mazzini 7.

CUNEO

Farmacie
Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto dalla Farmacia «Ospedale», via Michele Coppino 35; quello notturno (20-8) dalla Farmacia «Bertero», via Roma 19. Oggi sono chiuse per turno la Farmacie Beato Angelico, Centrale, Salus e Michelotti.

AOSTA

Vernissage
Domani alle 19, alla galleria d'arte contemporanea, il pittore Giorgio Collauto inaugurerà con un cocktail una mostra personale.

AVIGLIANA

Farmacie
Sino al 18 è di turno festivo e notturno la farmacia Chimica G. Segre, corso Laghi 206, telefono 838.658.

Benzinai
Sono di turno domani i seguenti distributori: Amoco, corso Laghi 182; Agip, corso Torino 31; Gulf, via Almese 10; Chevron, corso Laghi 135; Esso, corso Torino 38; BP, corso Laghi 287.

riviera di ponente

SAVONA

Farmacie
Sono di turno le farmacie: Busi, via Luigi Corsi 68/R; Pasquini, via [illegible] 3/R; Pertiiola, via Bove 19/R; Zunino, via Marenco 13/R.

Sagre
A Magliolo si svolge domani la Sagra delle rane, mentre a Giusvalla si terrà quella del cotechino e delle fagiolane. Sono in programma manifestazioni sportive e folcloristiche.

Teatro
Questa sera nel ridotto del «Chiabrera» il «Teatro totale sperimentale» di Savona presenta la «Cantatrice calva».

Sport
Ad Albissola Superiore domani gara di tiro al piattello. A Carcare, raduno nazionale di pesca alla trota. A Savona, presso la piscina coperta della gioventù italiana, il gara dei campionati primaverili di nuoto.

IMPERIA

Pubblicazione
Un volume di 600 pagine sulla «Storia delle industrie imperiesi», a cura di Nello Cerisola, è stato presentato in questi giorni alle principali autorità ed esponenti economici.

Voci nuove
Tre cantanti imperiesi, Antonella Crespi, Franco Barbero e Daniele Cocuzzo, sono stati prescelti per partecipare alla fase regionale di Genova del 34° Concorso nazionale «Voci nuove» per piccola ribalta.

Ecologia
La «Situazione ecologica nel quartiere Primavera» (ex Ferriere) di Imperia sarà discussa alle 10,30 di domani presso la scuola media statale «N. Sauro» (il via Olivelli). L'iniziativa è stata presa dall'Associazione ecologica «Katafughe».

In questi giorni il prezzo ha raggiunto un livello "record,,

L'oro continua a salire ed i clienti stanno a guardare

I negozianti torinesi: "In tre anni il prezzo è triplicato, nessuno vuole più comprare" - Chi ha acquistato preziosi a Natale ha risparmiato 900 lire al grammo - In rialzo anche i brillanti

Il prezzo dell'oro continua a salire, ieri sui mercati mondiali ha raggiunto i massimi mai registrati nella storia recente; a Torino e a Milano, alla chiusura della Borsa, si era alle 1920 lire al grammo per il «greggio». A questo prezzo occorre aggiungere l'Iva, che grava del 12 per cento. Si arriva così a 2150 lire al grammo. Non è tutto: prima di giungere al pubblico sotto forma di catena, anello o bracciale, il metallo è gravato dall'utile del grossista, del commerciante e dal costo della lavorazione. Se questa è eseguita a macchina, il totale sale a 2500-2700 per un grammo che è di oro soltanto al 750 per mille mentre all'origine era al 999 per mille.

Gli orefici torinesi sono preoccupati. «Le vendite sono ferme — dicono —. Il cliente medio quasi mai si rende conto che possano essersi verificati aumenti così vistosi nel giro di pochissimo tempo. Crede che i prezzi che gli chiediamo siano dettati da disonestà piuttosto che da una situazione oggettiva che è mondiale e non solo italiana o torinese». Un commerciante cita un caso di ieri: «Saputo quanto era necessario pagare per un piccolo bracciale che voleva regalare alla moglie, un signore mi ha guardato sbalordito ed è uscito subito dopo brontolando tra sé che ero matto».

La sorpresa nei non esperti è giustificata: solo tre anni fa, il metallo era a 713 lire al grammo, in 36 mesi ha quindi triplicato il suo prezzo. Passando a quotazioni più recenti, la scalata non è meno significativa: chi ha comprato preziosi a Natale ha risparmiato almeno 900 lire a grammo, chi ha acquistato ancora una settimana fa ha sborsato circa 200 lire in meno sempre per ogni grammo.

Le cause dell'aumento sono complesse e non interamente chiarite: timore della svalutazione, speculazioni internazionali (giapponesi e americane, si dice), rarefazione della materia prima. Secondo esperti olandesi, le miniere sono destinate ad esaurirsi entro il 1987 se continuerà l'attuale sfruttamento. E' vero, peraltro, che i grandi paesi produttori (Sud Africa, Unione Sovietica, Stati Uniti) hanno in magazzino enormi quantità di metallo che non gettano sul mercato per evitare il crollo di un prezzo che è essenzialmente «politico».

Un rapido giro tra gli orefici torinesi ci ha confermato quanto sia grave il disagio per l'aumento inarrestabile dei prezzi. «Oltre alla diffidenza dei clienti che non vogliono acquistare a questi prezzi — dice un commerciante — ci sono altri aspetti negativi. L'assicurazione, ad esempio: una copertura da furti e rapine per 100 milioni ci tutela tre volte meno di tre anni fa. Quindi, o accettiamo di triplicare il premio o aumentiamo il rischio. In molti casi, poi, le compagnie rifiutano senz'altro l'assicurazione soprattutto se si sono avute rapine precedenti».

Sergio Paulrié, orefice in via Garibaldi conferma la pietosa contrazione delle vendite, tranne che per quegli oggetti, come le «fedi» nuziali, il cui acquisto deve considerarsi obbligato. «Sono aumentate anche in modo incredibile le pietre preziose, i brillanti soprattutto: in sei mesi il prezzo è salito del 20-25 per cento».

Gioielleria Stecco, corso Francia: «Anche l'argento è aumentato. Piuttosto che comprare ai prezzi attuali, la gente ci porta sempre più spesso oggetti vecchi da fondere e trasformare secondo disegni più moderni».

L'orefice Benito Stecco mostra un «plateau» di fedi ad una giovane cliente

Telefoni controllati alla sede del pri
Dirigenti hanno presentato denuncia

Ridda di voci sui possibili autori dello spionaggio - La prof. Vaccarino: "Oggi riuniremo la direzione" - Una conferenza stampa

L'aggancio politico «dell'indu- stria del telefono controllato», a Torino trova la conferma sulla scrivania della dirigente regionale del partito, prof. Vaccarino Castagnone. In un primo momento pareva che la portata dei controlli fosse limitata allo spionaggio industriale o commerciale. Invece l'inchiesta, partita dalle denunce giunte sul tavolo del pretore, dott. Mondello, ha fatto scoprire una «pulce» inserita sul telefono più importante della direzione del pri.

In questa maniera, verosimilmente, era possibile controllare le decisioni future ed il comportamento del partito in un momento particolarmente delicato della politica torinese. Due i problemi più gravi: la lunga crisi comunale e la scissione interna, che ha portato alla formazione di un nuovo movimento repubblicano dissidente, il mrd. Sono questi i motivi che hanno spinto al controllo clandestino delle telefonate?

Per ora la domanda non ottiene una risposta precisa: «Non posso dire assolutamente nulla — ha precisato la prof. Vaccarino —. Prima devo riunire la direzione del partito per poter decidere quale sarà la nostra linea. Non mi chieda di fare una dichiarazione, anche se a titolo personale».

E' chiaro che in questo momento la notizia di un telefono controllato nella sede di un partito (che non chiama in causa soltanto personaggi torinesi, ma anche milanesi nella persona del prof. Bucalossi) è destinata ad avere ripercussioni politiche, anche di una certa risonanza. E non è facile decidere su due piedi chi accusare, rivelando sospetti, od anche soltanto possibili congetture. «Per le 15 di oggi pomeriggio è stata stabilita una riunione della direzione — continua la prof. Vaccarino —. Alle 18 si terrà una conferenza-stampa. Tutto quello che ci sarà da dire, verrà rivelato in quella sede. Una sola cosa posso puntualizzare: la denuncia è stata fatta l'altro ieri, appena ci è stato comunicato che una nostra linea era sotto controllo».

La precisazione è stata necessaria perché risultava da alcune fonti che le denunce giunte sul tavolo del magistrato fossero soltanto cinque, e cioè quelle dell'avv. Geo Dal Fiume, della signora Adelina Giovannini, di Ida Perini, di Ellen Urwin e di Dalilo Zagu, mentre i telefoni scoperti dai carabinieri erano sette. Si diceva che gli intestatari delle due linee mancanti «preferivano evitare la pubblicità».

Per quanto riguarda più direttamente il partito repubblicano si è anche detto che «l'operazione sarebbe stata compiuta per questioni interne». L'accenno, anche se velato e mai ufficialmente confermato, chiama in causa l'ispiratore del movimento dissidente, dottor Silvano Alessio. «Sono vere e proprie calunnie — ha detto Alessio —. Non si può entrare in questo tipo di congetture senza pensare di non risponderne poi davanti al magistrato. Esaminerò immediatamente con gli avvocati la situazione. E' addirittura fantascientifico fare questo tipo di collegamenti. La politica ha molte spie, ma credo che questi mezzi siano troppo pericolosi per non dover trovare una conclusione giudiziaria piuttosto che giornalistica o pubblicitaria».

«La lotta politica conosce altri mezzi — conclude l'avv. Dondona, consigliere comunale dell'mdr —. Noi abbiamo adottato sempre quelli del dibattito, interno ed esterno al partito repubblicano, su giornali, in manifestazioni pubbliche ed all'interno discutendo apertamente nei direttivi e votando».

Anche se questo è evidentemente diventato il filone principale delle indagini, i carabinieri continueranno l'inchiesta, sia intensificando i controlli cittadini con i mezzi muniti di radiogoniometro, sia passando al vaglio il materiale sequestrato. E' attesa nel frattempo la nomina dell'esperto, o della commissione di esperti, che possa dare una valutazione tecnica su tale materiale per procedere ad eventuali incriminazioni.

Decisi stamane in Prefettura

Ecco i nuovi prezzi del pane

Conclusa alle ore 13 la riunione del comitato

Il comitato provinciale prezzi ha stabilito stamane i nuovi prezzi vincolanti per il pane che andranno in vigore al momento della pubblicazione sul foglio degli annunci legali. La comunicazione del nuovo prezziario è stata fatta dopo le 13 di stamane.

Ecco la tabella dei nuovi prezzi:

Pane comune confezionato con farina di tipo 1, 2 o integrale in qualsiasi pezzatura, lire 170.

Pane comune confezionato con farina di tipo 0 in pezzatura superiore ai 60 grammi, lire 185.

Pane comune dello stesso tipo del precedente in pezzatura inferiore ai 60 grammi, lire 205.

Pane speciale confezionato con farina tipo 0 con l'aggiunta di strutto, superiore ai 60 grammi, lire 205.

Inferiore ai 60 grammi, stesso tipo del precedente, lire 220.

Pane confezionato con qualsiasi tipo di farina e aggiunta di solo olio d'oliva in pezzatura superiore ai 60 grammi, lire 230.

Stesso tipo del precedente, in pezzatura inferiore ai 60 grammi, lire 245.

Sgombrati all'alba gli alloggi occupati

Polizia e carabinieri in via Sansovino

Sedici famiglie che nella notte avevano occupato le case popolari di via Sansovino, angolo corso Grosseto, sono state sgomberate stamane da reparti di polizia e carabinieri. C'è stato qualche tentativo di timida resistenza, poi le famiglie, una cinquantina di persone, hanno abbandonato gli appartamenti nei quali avevano trascorso la notte.

Il caseggiato dell'Istituto case popolari è di dodici piani e non è ancora neppure ultimato: manca la luce. Il cantiere è ancora in funzione, vi lavorano gli operai dell'impresa Sebastiano Bracco.

L'occupazione è avvenuta stanotte poco dopo l'una mentre pioveva a dirotto. Dapprima sono arrivate tre famiglie con le loro povere masserizie, poi è stata una processione. Le porte degli alloggi non erano state neppure murate e non è stato difficile prenderne possesso. Gli «abusivi» si sono accampati con i bambini, infreddoliti e fradici di pioggia, al lume di candela. Qualcuno ha notato il tenue chiarore ed ha pensato a ladri nel cantiere. Hanno telefonato al 113. Sono arrivati gli agenti. Un ragazzetto è uscito dal buio. Lo hanno fermato e gli hanno chiesto che cosa stesse facendo: «Torno a casa. *Ho accompagnato qui mio padre che si ferma tutta la notte per protestare contro l'Istituto case popolari*».

Dalle finestre qualcuno ha cominciato a gridare: «*Di qui non ci muoviamo. Sono anni che aspettiamo una casa. Veriteci a prendere*». Gli agenti hanno circondato l'edificio senza intervenire.

Stamane sono arrivati rinforzi e, appena chiaro, si è provveduto allo sgombero. Ci sono state recriminazioni, proteste, scene di disperazione, pianti, ma tutto è stato inutile. Pochi hanno cercato di resistere passivamente, sono stati allontanati con modi bruschi. Ma non ci sono stati incidenti.

Per qualche tempo le famiglie sgomberate sono rimaste in muta protesta ferme davanti ai cancelli dietro i quali gli operai della Bracco stavano riprendendo il lavoro.

Norme della Regione contro l'inquinamento

L'assessore all'Ecologia della Regione, Chiabrando, presenterà al più presto alla Giunta il disegno di legge con le norme contro l'inquinamento dei corsi d'acqua. Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore ai membri della Commissione per la difesa dell'ambiente, presieduta da Valerio Zanone.

Un'altra legge che sarà presentata al più presto è quella per la protezione della flora spontanea. La Regione sta inoltre raccogliendo i dati per un piano comprensoriale di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Giaguaro inferocito ucciso in corso Traiano

In un box era sfuggito al controllo del padrone - Abbattuto col fucile da un veterinario

Un giaguaro adulto che un dentista teneva in un box di corso Traiano 99, ieri sera, mentre cercavano di cambiargli il collare, si è inferocito. I tre uomini presenti sono riusciti a mettersi in salvo sbattendogli la porta in faccia mentre si avventava. Si è reso necessario abbattere la belva con un fucile.

Il dott. Gastaldi, ex ufficiale medico di p.s., non aveva mai avuto timore dall'animale. Lo trattava con la dovuta circospezione e sembra che, portato al guinzaglio, il giaguaro si comportasse come un grosso cane. Ieri sera però si è reso necessario cambiargli il collare.

Oltre il dott. Gastaldi, sono intervenuti il veterinario Carlo Vercelli, titolare della clinica del cane che ha sede nella stessa casa, e Gianfranco Ratti, titolare del negozio annesso «Al paradiso del cane».

Racconta Gianfranco Ratti che ha 30 anni: «Il giaguaro era legato con una catena al tubo del termosifone. Sembrava tranquillo. Il dottor Vercelli aveva comunque deciso di fargli una iniezione per addormentarlo ed eliminare così ogni rischio.

«Io e il padrone abbiamo preso il giaguaro per la coda e abbiamo cercato di bloccarlo. C'è stata una specie di tira e molla: il giaguaro da una parte, noi dall'altra. All'improvviso la catena del guinzaglio si è spezzata. Siamo caduti nel giardino tutti a terra e la belva ci è saltata addosso.

«A questo punto devo dire che c'è stata una grossa confusione, anche una certa paura da parte nostra. Il giaguaro infatti si è subito ripreso ed è apparso ben deciso a vendicarsi. Era inferocito. Siamo riusciti a guadagnare tutti e tre la porta un istante prima che ci piombasse addosso.

«Era una porta a vetri. Da fuori lo vedevamo scagliarsi contro il battente sempre più infuriato. Abbiamo preso un frigorifero e l'abbiamo trascinato fin contro la porta in modo che, anche se avesse spezzato il vetro, non sarebbe riuscito a fuggire».

Hanno atteso qualche minuto, ma la belva non si è calmata. Gianfranco Ratti ha proposto di cercare qualcuno che avesse le munizioni narcotiche in uso negli zoo e nei grandi parchi naturali, ma l'ora era tarda ed il dott. Gastaldi ha preferito non correre più rischi.

L'ingrato compito di ucciderlo è toccato al dott. Carlo Vercelli che è un collezionista di armi da caccia. Si è armato di una «Magnum 357» con pallottole esplosive. Attraverso uno spiraglio della porta ha abbattuto il giaguaro con un colpo alla testa.

Gianfranco Ratti era nel box dove la belva, strappato il guinzaglio, si è scatenato

Premi agli avvocati con 50 anni di professione

Sono state consegnate stamane, nel salone del Senato Subalpino a Palazzo Madama, le medaglie d'oro a 48 avvocati dell'Ordine torinese che hanno raggiunto o superato i 50 anni di attività. Una cerimonia voluta dal Consiglio dell'Ordine per sottolineare la continuità della professione, anche i tempi che sono stati definiti di «declino» per l'avvocatura.

Hanno parlato l'avv. Croce, presidente del Consiglio dell'Ordine torinese, l'on. Secreto, sindaco di Torino e anziano avvocato egli stesso, il dott. Praio, primo presidente della Corte d'Appello, il ministro Bodini Confalonieri, l'avv. Orazio Quaglia, 84 anni e come tale decano degli avvocati e rappresentante del Piemonte nel Consiglio nazionale forense, l'avv. Ferrario, presidente dell'Ordine di Roma. Tutti hanno sottolineato il valore della cerimonia e la testimonianza, professionale e civile, dei premiati. A questo proposito l'on. Secreto ha ricordato il sacrificio dell'avvocato piemontese Duccio Galimberti, martire della Resistenza ed eroe nazionale.

E' seguita la consegna degli attestati e delle medaglie ricordo. Tra gli insigniti (assente però per impegni inderogabili) il sen. Manlio Brosio. Il più anziano per l'iscrizione all'albo è l'avv. Enrico Vitale, che esercita la professione dal gennaio del 1917.

Gli operai della Kimberly allontanati dalla polizia

Avevano occupato stabilimento, uffici e deposito: si oppongono al trasferimento a Melzo

Polizia e carabinieri stamattina hanno sgombrato lo stabilimento Kimberly-Clark di via Altessano 61 occupato, con gli uffici di via Altessano 67 e il deposito di strada del Francese 96, dai dipendenti che si oppongono al trasferimento a Melzo, in Lombardia.

L'occupazione durava da due giorni ed era scattata all'annuncio del trasferimento, dato con diciotto mesi di anticipo. La Kimberly-Clark ha offerto a tutti i dipendenti un posto nella nuova sede ed il pagamento delle spese di trasloco. In alternativa, si era impegnata a trovare un lavoro analogo in un altro stabilimento torinese.

Durante lo sgombero di stamane, non ci sono stati incidenti. All'arrivo della polizia, circa 25 tra operai e impiegati mantenevano la occupazione. Uno di essi si è allontanato piangendo: «Perché dobbiamo lasciare una fabbrica in cui abbiamo sempre lavorato bene?».

L'assessore al Lavoro del Comune, Fantino, aveva espresso ieri ai rappresentanti della cartotecnica Cgil, Cisl e Uil, la sua preoccupazione per «gli improvvisi trasferimenti dalla città». Lunedì si incontrerà con i responsabili della Kimberly-Clark e dell'Associazione piccole industrie.

Scippano in auto due donne: presi

Una donna che stamane stava attraversando a piedi corso Galletti è stata scippata della borsetta da quattro individui su una «124» rossa. E' Carla Rivella in Trucco, 40 anni, piazza Guido Gozzano 12.

«Sono stata affiancata da una macchina — ha raccontato — che subito dopo si è fermata. Dal finestrino è spuntata una mano che mi ha strappato la borsetta che tenevo sotto il braccio. Dentro avevo i documenti e 15 mila lire».

E' stato dato l'allarme, qualcuno ha telefonato alla polizia. Qualche minuto dopo gli stessi individui, in via De Canal hanno tentato di strappare la borsetta alla signora Panzini abitante al n. 47 della stessa strada. La donna, riuscita a divincolarsi, ha informato la polizia fornendo il numero di targa della macchina. La «124» rossa è stata bloccata da alcune «Volanti» in corso IV Novembre, nei pressi dell'ospedale militare. Due individui sono riusciti a fuggire, gli altri sono stati arrestati. Sono Carmelo La Rosa, 18 anni, via De Maistre 8, e Santo Macripò, pure di 16 anni, residente in via Fratelli Garrone 67.

La «124» rossa era stata rubata ieri sera al dott. Giorgio Angiolo, via Gioia 132.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Il vecchietto truffatore

«Con la presente desidero mettere in guardia i lettori circa la nuova truffa che "va di moda" in questi giorni: un vecchietto munito di motorino, raccatta per strada una scatolina, la apre, sgrana gli occhi dalla meraviglia, pronuncia una "Oh!" di meraviglia, e sempre meravigliato (per la fortuna che gli è toccata) la mostra ai passanti. Un'etichetta lo meraviglia nuovamente: anello in oro bianco con brillanti — valore lire... e qui una cifra altissima.

«Timidamente confessa che non può regalarlo a nessuno perché, poveraccio, è sprovvisto di moglie e di parenti. Propone, a chi ha la sfortuna di trovarsi accanto, il relativo acquisto e immancabilmente trova l'acquirente. Per lui dalle venti alle trentamila lire vanno bene perché, guarda di nuovo il caso, è un poveraccio che tira a campa'. In conclusione è una bidonata: nei grandi magazzini o nelle profumerie, lo stesso anello potrà valere mille lire o giù di lì.

«Attenzione anche a coloro che offrono della merce che, ma guarda quale dinguidità, gli è avanzata da una consegna. Per solito si tratta di stoffa. Mi lo chiedo: se gli è avanzata sul camion perché non la riporta in ditta? Comunque ogni commento è superfluo. Grazie per l'ospitalità».

Segue la firma

Dopo il decreto contro la tv via cavo

Teletorino messa al bando "E' un colpo a sorpresa,,

Gli organizzatori avevano un programma di ampliamento - Da ieri 500 torinesi erano in grado di ricevere le trasmissioni in casa, presto sarebbero saliti a 4000

Il decreto del Presidente della Repubblica che mette fuori legge tutte le tv via cavo ha colto di sorpresa gli organizzatori di «Teletorino». «*Che prima o poi qualche provvedimento sarebbe stato preso ce lo aspettavamo* — dicono — *ma non così presto e non in questo modo*».

Il direttore, Bruno Mobrici ha stamane precisato: «*Come giornalista impegnato considero il provvedimento un attacco al pluralismo delle informazioni, confetto con cavilli. G[illegible] sono senz'altro giustificati ma portano a risultati inequivocabilmente negativi e cioè alla chiusura di venti-venticinque testate*».

Il decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ha vigore dal 4 maggio. [illegible] fra l'altro: «*Chiunque stabilisce ed esercita un impianto di telecomunicazioni senza prima avere [illegible] la relativa concessione o l'autorizzazione è punito con l'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da 20 mila a 200 mila lire se il fatto riguarda impianti radioelettrici*». Per impianti radioelettrici si intendono «*anche quelli trasmittenti o ripetitori sia attivi che passivi, per radioaudizioni o televisione, nonché gli impianti di distribuzione di programmi sonori o [illegible] realizzati via cavo o con qualunque altro mezzo*».

Non [illegible] che «Teletorino» rientri nella categoria messa al bando e proprio nel momento in cui annunciava un ampliamento del suo programma. Da ieri sera 500 cittadini [illegible] in grado di ricevere le trasmissioni a casa: una videocassetta collegata all'antenna centralizzata funge da elemento trasmettitore agli apparecchi televisivi del programma.

Già ieri sera alle 20 gli inquilini delle case collegate hanno potuto vedere sul proprio video il telegiornale di «Tivuti». La trasmissione non è «in diretta», come avviene invece per Telebiella, ma con nastri registrati e trasmessi via cavo. La prossima [illegible] altri 500 torinesi sarebbero stati in grado di ricevere le trasmissioni e nel giro di quindici giorni [illegible] un'intera zona sarebbe stata interessata all'esperimento (già c'è l'autorizzazione dei proprietari di [illegible]) facendo salire a circa quattromila gli eventuali spettatori.

Anche il programma sarebbe stato modificato: invece di un telegiornale di attualità della durata di 40 minuti (come quello di ieri sera) le trasmissioni sarebbero state divise in due parti di mezz'ora ciascuna: stretta attualità la prima, cartoni animati [illegible] inchieste su problemi locali la seconda. Già sono stati preparati servizi sulla scuola, sul traffico e la [illegible]tà, sull'assistenza, sui rumori, che ora però dovranno rimanere nel [illegible].

C'è qualche [illegible] di «permessi» per l'immediato futuro? [illegible] di no. Questo però non esclude che i responsabili dei circa venti impianti locali, dislocati in tutta Italia, promuovano tutte le azioni legali possibili, per non essere costretti a rinunciare alle loro iniziative.

Stanotte alle 3,45 in corso Regina

Pullman giù dal ponte Il guidatore si è salvato

Tornava nel deposito - L'autista dice: "Si è rotto lo sterzo"

L'autista Antonio Pugliese ricoverato in ospedale: «Ho avuto fortuna, se il pullman finiva in acqua sarei annegato»

Un pullman della linea 57, verso le 3,45 a causa forse della rottura dello sterzo è uscito di strada ed è finito giù dalla spalletta del ponte di corso Regina Margherita: per un caso non è sprofondato nel Po ed è rimasto in posizione obliqua appoggiato a uno dei basamenti di cemento armato. L'autista se l'è cavata con molta paura e la sospetta frattura di un braccio; è guaribile in quaranta giorni. Si chiama Antonio Pugliese, 37 anni, sposato con Eleonora Arteri e padre di un bimbo di 6 anni, Nicola, abitante in via [illegible] 11.

Il Pugliese ha raccontato che, mentre trasferiva il pullman dal deposito di via Nizza a quello di corso Tortona, in corso Casale, imboccando il ponte di corso Regina, il veicolo ha sbandato improvvisamente. «Non sono più riuscito a controllarlo. Sembrava impazzito. Allora ho tentato di frenare, ma non c'è stato nulla da fare perché l'asfalto era viscido per la pioggia. Il pullman è salito sul marciapiede ed ha sfondato la spalletta [illegible] del ponte. Ho pensato che sarei finito in acqua e sarei annegato. Invece ho avuto fortuna e me la sono cavata a buon mercato. Penso che si sia trattato di un guasto allo sterzo».

Il Pugliese è stato ricoverato al Gradenigo.

Il Consiglio comunale di Bardonecchia chiede l'allontanamento dei "mafiosi,,

Una mozione approvata ieri sera con 14 voti favorevoli, 3 contrari, 3 schede bianche

Il Consiglio comunale di Bardonecchia ha approvato una mozione con cui invita il procuratore generale della Repubblica di Torino a proporre l'allontanamento dalla cittadina e a impedire in futuro l'arrivo dei presunti mafiosi inviati al soggiorno obbligato e dei vigilati speciali. La decisione è stata presa dopo un lungo dibattito con 14 voti favorevoli (quelli della maggioranza democristiana e di un esponente della minoranza indipendente), tre contrari e tre schede bianche.

Mario Corino

Come è noto da alcuni anni nell'alta valle di Susa, e in particolare a Bardonecchia, si sono avuti numerosi episodi di attività illegali, soprattutto nel settore dell'edilizia e dell'argomento si è occupata e si sta tuttora occupando anche la commissione parlamentare antimafia. Dalle indagini è emerso che questi fenomeni farebbero capo a gruppi comprendenti persone allontanate dalla Calabria perché ritenute mafiose. E' appunto di costoro che il Consiglio comunale, dopo una relazione del sindaco, prof. Corino, ha chiesto l'allontanamento.

Ruba una doppietta e si uccide a letto

Tragico suicidio di un giovane, a San Giorgio di Susa: tornato a casa tre giorni fa dall'ospedale psichiatrico di Collegno, si è sparato una fucilata alla gola. E' Giovanni Siani, di 24 anni, operaio, abitante con i genitori in via Carlo Carli 150.

Il giovane era già stato ricoverato quattro volte in clinica. Durante le crisi del male aveva minacciato più volte di uccidere la madre che, terrorizzata, era andata a vivere con una figlia sposata.

Ieri sera la donna, in compagnia di un cognato, ha trovato il corpo del figlio sul letto, con il viso straziato da un colpo esploso con una doppietta calibro 12. I carabinieri di Bussoleno hanno accertato che il fucile era stato rubato.

Malato di morbillo un bambino muore

Un bambino di otto mesi, Luigi Candeloro, via Biella 13, da qualche giorno ammalato di morbillo, è morto stamane mentre la madre diciottenne, Michela, lo portava in ospedale.

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+ 20,2
minima	+ 8,2
media	+ 11

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. 13; umidità 80%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 19; minima 10,2; media 13,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli, temp. in lieve aum.

Oggi festeggiamo

S. Pancrazio martire (patrono di Albano); S. Pietro Celestino (protettore dei rilegatori); Ss. Nereo e Achille martiri; S. Imelda; S. Germano vescovo.

OGGI sabato 12 maggio: il Sole è sorto alle 5,6 e tramonta alle 19,47. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Primo Quarto.

Manifestazioni

Pro Pinerolo e la Famija Pinerolese inaugurano oggi a Pinerolo una mostra dedicata al «Teatro Regio» di Torino, allestita in collaborazione con l'Ente. La manifestazione si svolgerà a Palazzo Vittone, piazza Vittorio Veneto 8.

Unione Cuochi [illegible]: lunedì alle 13 presso il ristorante S. Giorgio al Valentino avrà luogo la premiazione del concorso gastronomico «Il berretto d'oro 1973».

Centro Culturale Franco-Italiano lunedì alle 18,15, via Donati 5, Georges Matoré terrà una conferenza su «Remarques sur le vocabulaire Français».

Circolo della Stampa: c. [illegible] Uniti 27, lunedì alle 21,15, sarà presentato il libro di Giancarlo Carcano «Strage a Torino. Una storia italiana dal 1922 al 1971». Seguirà un dibattito al quale parteciperanno i giornalisti Edilio Antonelli, Guido Bourelier, Roberto Franchini, Diego Novelli e alcuni testimoni diretti.

Società Fotografica Subalpina: lunedì alle 21,15, via Bogino 25, Mostre o concorsi — fotografie premiate nei concorsi Fiaf — esposizione e critica (Ghigo).

Il pittore Dover espone a Forno Canavese presso l'Associazione nazionale Alpini, piazza del Municipio, dal 12 al [illegible] maggio, 80 opere.

Donatori sangue

Nella sala-teatro del Michelin Sport Club, corso Umbria 39, l'Associazione Donatori Sangue Michelin forte di 2018 donatori ha celebrato la quarta premiazione dei propri soci benemeriti conferendo 14 medaglie d'oro, [illegible] d'argento, 73 di bronzo e 278 attestati di benemerenza.

I premiati di medaglia d'oro sono: Mazzone D. (3ª medaglia d'oro); Brustolin L., Cipriano C., Gervasoni V. (2ª medaglia d'oro) e Bai C., Bellesio G., Ballò S., Bellò Z., Cossu A., Funcia E., Marin C., Saccol O., Vesini M., Vogliano E. (1ª medaglia d'oro).

Accademia Aeronautica

Il ministero della Difesa comunica che il termine ultimo per la partecipazione al Concorso di ammissione alla I classe dell'Accademia Aeronautica nell'anno 1973-74 di 120 Allievi Ufficiali in servizio permanente effettivo nel ruolo naviganti (piloti) e di 20 nel Corpo del Genio Aeronautico ruolo ingegneri, scadrà improrogabilmente lunedì 14 maggio p.v.

In relazione alla possibilità di giacenza della corrispondenza spedita nei giorni scorsi, i candidati che hanno già inoltrato domanda di partecipazione al Concorso, [illegible] pregati di darne avviso con qualsiasi mezzo al Comando Accademia Aeronautica - Pozzuoli (Napoli).

Concerto

Stasera, nella chiesa di S. Vito di Piossasco, la Camerata strumentale A. [illegible], diretta da A. Peyretti, inaugura la stagione concertistica primaverile, eseguendo «Ultimo solo» di A. Lanzi, «Die Möwe - Wirbel 8» di E. Correggia, «Lettera [illegible]rosa» e «Combattimento di Tancredi e Clorinda» di Monteverdi.

Aperti domani

Tabaccai

Via N. Fabrizi [illegible]; v. Garibaldi 29; v. Guala 130; v. Po 37; v. Borgo Dora [illegible]; v. P. Palatina [illegible]; p. V. Veneto 13; v. Mazzini 21; p. Giulio 7; v. M. Vittoria 28; c. Vitt. Emanuele 58; c. Reg. Margherita 122; v. Cernaia 38; v. Nizza 11; v. Vanchiglia 16; v. Santa Teresa 28; v. E. Giachino 10; v. San Donato 15; c. De Gasperi 5; c. Chieri 155; c. Moncalieri 31; v. M. Cristina 21; v. Pr. D'Acaja 17; c. Casale 86; v. Nizza 62; v. P. Eugenio 34; c. G. Cesare 14.

V. Passo Buole 59; c. Sellino 70; c. Sommeiller 27; c. Francia 81; v. Monginevro 57; v. Spotorno 5; v. Sacchi 34; v. Chiesa della Salute 26; c. Moncalieri 492; v. Oropa 139; via Bra 10; c. R. Margherita 234; v. Genova 39; v. Monterosa 80; v. San Paolo 30; v. M. Cristina 85; v. Nizza 300; c. R. Parco 28; c. Vercelli 113; v. G. Collegno 17; v. Cavour 3; c. Belgio 4; v. P. D'Acaja 44; c. Matteotti 5; v. Asti 23; v. Orvieto 65; c. Peschiera 285; c. Racconigi 22; c. Svizzera 43; v. Foligno 66; s. Mongreno 18; v. Di Nanni 48; c. Belgio 90; v. Roma 00; v. Sospello 164; v. Frejus 110; via C. Alberto 42; v. Rossini 20; v. Lepanto 8; v. Cibrario 75; corso G. Cesare 81; v. F. De Sanctis 51; c. Palestro 8.

V. Valprato 17; c. Palermo 50; c. Rosselli 87; v. Salubertano [illegible]; p. Galimberti 24; c. Francia 351; v. Valsalice 78; v. S. Valfrè 10; v. Viacho 14; v. Verolengo 134; v. Lemicavallo 131; c. Vercelli 356; c. Orbassano [illegible]; v. Sansovino [illegible]; v. Tirreno 143 int. 15; p. Rivoli 11; via A. di Bernezzo 103; c. Cosenza 26; c. D. degli Abruzzi 10; c. Cincinnati 108; v. Tripoli 104; c. Novara 95; v. Cabrini 7; v. O. Vigliani 14; s. della Campagna 48; c. Moncalieri 215; c. G. Cesare 177; c. Racconigi 186; v. Monginevro 195; v. Castelgomberto 35; v. F.lli de Maistre [illegible]; c. Lione 32.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 128; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 258/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 168; v. Rochemolles 3; v. Giachino 53; c. Siracusa [illegible]; c. S. Maurizio [illegible]; v. Barletta 84/A; v. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna [illegible]; Gall. Umberto I; p. Camillo Bertolo 11; v. Giolitti [illegible]; c. Regina Margherita 134; c.so Sempione 112 ang. via Martorelli; v. Madama Cristina 30; v. del Moghetti 1; c. F. Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 39; c. Francia 212.

Autoriparazioni

Aperte [illegible] dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. **Officina:** via Sabaudia 1 (telef. 693.632); corso Francia 169 (tel. 767.811); **Elettrauto:** corso Sebastopoli 241 (tel. 353.397); via Servais 63 (tel. 725.153); via F.lli Calandra 23 (tel. 878.435).

Servizio Fiat (8-12,30 14,30-18) corso Bramante 15, tel. 597.446. Il servizio fuori orario è stato eliminato sia per il centro assistenziale di corso Francia 430, sia per le concessionarie della città.

Servizio Alfa Romeo: officine aperte domani dalle 8 alle 13. Via Barbaresco 3-5 (t. [illegible]); corso G. Ferraris [illegible] (telefono 585.100).

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Farmacie

Di turno fino a sabato 19 maggio: farmacia comunale Marengo (Spalto Marengo 36); Odone, via della Vittoria; notturno: Farmacia comunale.

Tabaccherie

Aperte domani: v. Milano, corso Roma, v. Rattoria, v. Carlo Alberto, piazza Bini, corso Acqui, piazza Matteotti, via XX Settembre, via Cavour, villaggio Commercianti, via Santa Caterina da Siena, viale Michel.

NOVARA

Farmacie

Sono di turno le farmacie: Cozzarolo, via Andrea Costa 7; Malvisi, corso Cavallotti 21; Carrera, via Sforzesca 93; Comunale, Villaggio Dalmazia; [illegible], corso Mazzini 7.

CUNEO

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto dalla Farmacia «Ospedale», via Michele Coppino [illegible]; quello notturno (20-8) dalla Farmacia «Bertasio», via Roma 19. Oggi sono chiuse per turno le Farmacie Beato Angelico, Centrale, [illegible] e Michelotti.

AOSTA

Vernissage

Domani alle 18, alla galleria d'arte contemporanea, il pittore Giorgio Collauto inaugurerà con un cocktail una mostra personale.

AVIGLIANA

Farmacie

Sino al 18 è di turno festivo e notturno la farmacia Chimica G. Sagre, corso Laghi 205, telefono 938.836.

Benzinai

Sono di turno domani i seguenti distributori: Amoco, corso Laghi 182; Agip, corso Torino 31; Gulf, via Almese 10; Chevron, corso Laghi 135; Esso, corso Torino 28; BP, corso Laghi 287.

riviera di ponente

SAVONA

Farmacie

Sono di turno le farmacie: Busi, via Luigi Corsi 60/R; Pasquini, via Paleocapa 3/R; Parnisla, via Boves 19/R; Zunino, via Maranco 13/R.

Sagre

A Magliolo si svolge domani la Sagra delle rane, mentre a Giustenice si terrà quella del cotechino e delle lagiolane. Sono in programma manifestazioni sportive e folcloristiche.

Teatro

Questa sera nel ridotto del «Chiabrera» il «Teatro totale sperimentale» di Savona presenta la «Cantatrice calva».

Sport

Ad Albissola Superiore domani gara di tiro [illegible]. A Carcare, raduno nazionale di pesca alla trota. A Savona, presso la piscina coperta della gioventù italiana, le gare dei campionati primaverili di nuoto.

IMPERIA

Pubblicazione

Un volume di 600 pagine sulla «Storia delle industrie imperiesi», a cura di Nello Cerisola, è stato presentato in questi giorni alle principali autorità ed esponenti economici.

Voci nuove

Tre cantanti imperiesi, Antonella Crespi, Franco Barbero e [illegible], [illegible] stati prescelti per partecipare alla fase regionale di Genova del 34° Concorso nazionale «Voci nuove» per piccola ribalta.

Ecologia

La «Situazione ecologica nel quartiere Primavera» (ex Ferriere) di Imperia sarà discussa alle 10,30 di domani presso la scuola media statale «N. Sauro» di via Gibelli. L'iniziativa è stata presa dall'Associazione ecologica «Katalughe».

Il concorso di "Stampa Sera" fra i produttori del Piemonte e Valle d'Aosta

A Ghemme, Romagnano e Gattinara andiamo alla ricerca del buon vino

Oggi e domani andiamo alla ricerca dei migliori vini della provincia di Novara e di Vercelli. Per la seconda tappa, il concorso di «Stampa Sera» va a caccia dei produttori più quotati del Ghemme e del Gattinara, due rossi che riscuotono successo sulla tavola di tutti i buongustai.

Oggi pomeriggio la nostra giuria di «assaggiatori» si radunerà alle 17 a Ghemme, presso la Mostra-Mercato del Vino alla Barciocca del Castello-Ricetto, per valutare la qualità dei tesori cavati dalle cantine di dieci produttori locali. Domattina alle ore 10 seconda selezione, ancora per il Ghemme, ma questa volta a Romagnano Sesia, fra undici viticultori. E' infine domani pomeriggio alle 16 un'ultima prova di qualificazione fra i sedici produttori di Gattinara.

In ciascuna di queste tre località, i nostri «esperti» selezioneranno a loro insindacabile giudizio, i tre o quattro viticultori più meritevoli che parteciperanno alla «finalissima».

Ma i produttori prescelti dalla commissione di assaggiatori non giungeranno tutti a pari merito a Saint Vincent, per il verdetto finale della super-giuria di esperti. «Stampa Sera», come è già avvenuto questa settimana per la selezione del Grignolino in provincia di Asti, pubblicherà da lunedì (edizione Borse) a sabato prossimo un tagliando con i nomi dei produttori del Ghemme e del Gattinara prescelti e i lettori avranno la possibilità di appoggiare con il loro voto (e quindi di avvantaggiare nei confronti degli avversari) il produttore preferito del proprio paese o il fornitore di fiducia. In questo modo il verdetto della giuria di Saint Vincent sarà collegato al numero dei voti che i produttori avranno raccolto fra i lettori e la classifica finale sarà determinata equamente dal giudizio degli «esperti» e da quello dei lettori, cioè dei consumatori. **p. pat.**

La classifica del Grignolino

In base ai voti finora pervenuti, la classifica provvisoria fra i produttori del Grignolino è la seguente: Cantine Sociali di Portacomaro punti 1838; Renato Rabezzana (Calliano) punti 548, Eugenio Margarino (Portacomaro) punti 153; Tenuta dei Re punti 18; Flora Debandi (Calliano) punti 9; Fratelli Rolotto (Calliano) e Arturo Berrano (Nizza Monferrato) punti 6; Luigi Damonte e Giovanni Lacqua punti 3.

Oggi abbiamo pubblicato l'ultima scheda valevole per la votazione dei produttori di Grignolino di Calliano, Portacomaro e Nizza Monferrato. Saranno ritenuti validi tutti i voti che perverranno a Stampa Sera entro sabato 19 maggio.

Tra grissini e pezzi di formaggio gli «assaggiatori» ricercano il bouquet e il sapore dei vini in gara (f. Moisio)

Signora, ecco cinque segreti per avere successo a tavola

Rosanna Canavero, una delle più quotate donne "sommelier", consiglia le nostre lettrici

«*Signora, le presento Sua Maestà il VINO*». E' davvero il re della tavola, amato fin da tempi antichissimi; è un piacere conoscerlo da vicino, imparare ad apprezzarlo ed a nutrire per lui grande rispetto. Fleming quando ricevette il premio Nobel confidò ad un giornalista: «*La penicillina guarisce gli ammalati, ma il vino li rende felici*». Per capire i sentimenti che legano i buongustai al re della tavola, bisogna convincersi che il vino è una cosa viva, che va seguito durante la sua vita in bottiglia e servito con i necessari accorgimenti così da avere la certezza di gustarlo nel pieno delle sue virtù. E' doveroso che una padrona di casa desiderosa di ben figurare con gli ospiti, si impratichisca in questa materia e impari a conoscere il vino e l'arte di servirlo.

Mangiando viene sete: bevendo si deve ottenere lo scopo di sottolineare il valore dei cibi facilitandone la digestione e il vino si presta meglio di ogni altra bevanda a soddisfare questi requisiti. Ha inoltre il vantaggio di possedere qualità nutritive ed energetiche.

Il «*mariage*» ovvero l'accostamento cibi-vino è il punto di partenza per raggiungere un risultato soddisfacente nel servire il vino. Arte difficilissima è il «*mariage*», prerogativa dei «*sommeliers*», e altrettanto difficile è fornire indicazioni di massima per la cucina italiana, che ha un numero infinito di specialità.

Esistono comunque alcune regole fondamentali dettate dal buon gusto.

1. Servire un bianco secco prima di un rosso e un rosso prima di un bianco da *dessert* o uno spumante. Esempio: Cortese di Gavi - Gattinara - Passito di Caluso. Un costituente importante dei vini rossi è il tannino il quale viene avvertito in maniera così evidente dal palato, che dopo non riesce più ad apprezzare la delicatezza di un vino bianco. L'effetto del tannino può invece essere cancellato da un vino dolce e alcoolico come un vino da *dessert*, uno spumante.

2. Tra due vini dello stesso colore, quello più leggero precede quello maggiormente dotato di corpo, il giovane uno vecchio, il secco uno dolce.

3. Dovendo scegliere un solo vino per un intero pranzo, è meglio rivolgersi ad un prodotto dalla personalità in crescendo, perciò non vecchio: classico di questo genere il grignolino dal profumo di rosa.

4. Soltanto l'acqua può accompagnare piatti come l'anitra all'arancio, i dolci al cioccolato, l'insalata e tutti i piatti contenenti aceto.

5. I vini bianchi vanno serviti in tavola a temperatura da 10° a 12°; i vini rossi da 17° a 22°. Si serviranno più freddi i vini più giovani o leggeri e meno freddi i più vecchi o corposi. Esempio: Erbaluce di Caluso 10 gradi, Frascati 12 gradi; Barbera 18°, Barolo 22°.

Rosanna Canavero
presentatrice

Per la lingua e per il palato

Il Gattinara è il mio vino di Natale. Infatti in quel giorno amo sturare una bottiglia (naturalmente diverse ore prima) di questo splendido vino annata 1959 che il mio amico Giulio Gabri, grande ricercatore di crùs, immaturamente scomparso, selezionava con tanta passione.

E' un vino che mi rivela tutte le sue virtù al secondo sorso, quando avviene quella piena intesa tra il liquido ed il palato consentendo un godimento incondizionato.

Gattinara: vino noto da parecchi secoli. Nella Curia Vescovile di Vercelli vi sono documenti dai quali risulta che già i Romani conoscevano questo vino. Una leggenda dice che il nome Spanna dato al vitigno sia la derivazione di Spagna, dopo che un segretario di Carlo V, Mercurino Arborio di Gattinara, lo aveva segretamente importato. Per me è sempre figlio del nebbiolo (nel Vercellese e Novarese chiamato Spanna).

«*E' vino di colore e di materie estrattive, di acidi e di sali acidi, ruvido quindi ed aspro, ed abbisogna d'invecchiare per modificare la sua natura, riescendo morbido, pastoso, delicato. Anche il colore rosso vivo, rutilante, passa al rosso mattone; al granata chiaro e, dopo alcuni anni, al vivo ranciato, cristallino. Il sapore caratteristico di lamponi, assai pronunciato nella prima età, delinea in seguito sfumature grazianissime in particolari essenze di viola, di rosa e di goudron. Per l'armonia completa di tutti i suoi componenti, per la finezza e delicatezza di gusto, per il nerbo vigoroso, per la pastosità carezzevole, per il suo profumo sottile, grazioso, esso merita di essere annoverato fra i migliori vini italiani da arrosto*».

Così si esprime la scrittrice Dina Rebaudengo citando l'enologo Strucchi che nel lontano 1908 ebbe ad analizzare il Gattinara.

Per me è un gran vino da arrosto, da salvaggina, che ha il gran difetto, come già dicevo, di trovare consenzienti palato e lingua per cui avviandoci al termine del pranzo manca il coraggio di staccarsi dalla bottiglia, e quindi con felice pienezza e aferzante vigoria si dà fondo, e si vedono, dando ragione a Mario Soldati, splendide visioni di un rosa antico per cui, novelli Icaro, ci si alza dalla seggiola per librarsi nell'aria...

Roberto Biasiol

La carta d'identità del Gattinara

Luigi Veronelli, uno degli esperti della nostra giuria per la «finalissima» di Saint Vincent ha tracciato su quel «Gotha dei Vini», che è il Catalogo Bolaffi dei Vini d'Italia, questa «carta d'identità» del Gattinara.

«Il Gattinara esige discorso a sé. Umiliato da anni di «approssimazione», umiliato da una resa concessa di 90 quintali di uva per ettaro, ha bisogno di vera e propria presa di coscienza da parte dei suoi vignaiuoli. Il Gattinara è la potenza, vino massimo; fossero usate nella coltura e nella vinificazione la stessa "rabbia" di Borgogna, avremmo vertice. Purtroppo non tutti i produttori sono ancora convinti che maggiori cure e severità, e soprattutto la drastica riduzione della resa e la selezione delle uve, porterebbero sì ad un calo quantitativo del prodotto ma altrettanto certo ad una lievitazione della qualità, e conseguentemente dei prezzi, di gran lunga più remunerativa».

UVA O UVE DA CUI E' PRODOTTO: nebbiolo, detta localmente «spanna».

INVECCHIAMENTO. Presso il produttore: 2-5 anni in botti di rovere. Presso l'acquirente: da 4 a 12 anni.

ESAME ORGANOLETTICO. Colore: rosso rubino intenso, si spoglia con l'età e si riveste di riflessi giallognoli; brillante. Profumo: bouquet largo, espanso e tuttavia aristocratico e nervoso (sentore di viola e, più lieve, di rose). Sapore: asciutto, unisce al nerbo vigoroso eleganza e finezza; caldo e ampio, si apre sino a stoffa vellutata; pieno carattere e razza. Tenore d'alcool: 12-13,5°. Acidità totale: 5,5-7,5 per mille. Annate consigliate: 1952; 1958; 1961; 1962; 1964; 1967; 1968; 1970; 1971.

COME SI SERVE. Stappare la bottiglia qualche ora prima di servirla.

GASTRONOMIA. E' un vino che accompagna arrosti di carni rosse, pollame nobile, cacciagione e selvaggina. Si serve a 20° C.

I tre centri delle province di Novara e Vercelli

Divisi nel nome del vino

Ghemme, Romagnano Sesia e Gattinara si disputano con Fara e Sizzano la futura enoteca - Paesi in espansione industriale dove però resiste una tradizione vinicola di qualità - Domani si chiude la "Mostra Mercato" a Ghemme

Quando nello stemma c'è il grappolo d'uva

C'è un paese che ha un grappolo d'uva nello stemma: è Ghemme che dà il suo nome a un vino fra i più noti, e giustamente apprezzati, della provincia di Novara. Ma anche il destino di Ghemme va mutando, il paese, come dice il sindaco Gianfranco Agabio, sta cambiando la sua fisionomia. Una volta Ghemme era un centro agricolo, vinicolo in particolare. Oggi tessiture e filature di cotone, aziende di lavorazione del vino e dei suoi prodotti (aceto, grappa in special modo) hanno avviato la gente dai lavori agricoli all'industria.

Ghemme ha circa quattromila abitanti; la popolazione attiva è di circa la metà e fra queste 1900 persone almeno sono impiegate nelle aziende della zona. Soltanto una piccola parte lavora anche nei campi, affidando solo all'agricoltura il destino della propria famiglia.

Ma proprio il settore agricolo, invece di andar languendo come in tante altre zone del Piemonte dove i campi vengono gradualmente abbandonati, mostra segni di un radicale e necessario mutamento. Le vigne vengono rinnovate con sistemi avanzati per dare all'industria del vino una indispensabile struttura moderna e concorrenziale nei confronti di altre zone. Si assiste anche al ritorno dei giovani alla campagna, almeno nel tempo libero, quando nelle ore lasciate libere dal lavoro in fabbrica gli uomini coltivano la vigna.

E dalla tradizione vinicola del paese deriva la Mostra-Mercato del «Ghemme» che si è aperta per la sua terza edizione alla fine di aprile alla Barelocca del Castello-Ricetto e che si concluderà domani con un buon successo commerciale.

* *

A Romagnano continuano le polemiche per l'enoteca. Nel Novarese basta parlare di vino e subito scoppiano le discussioni, rispuntano le rivalità di campanile. Da quando la Camera di commercio di Novara ha proposto Romagnano Sesia come sede di una futura enoteca della Valsesia sono divampate le polemiche, Ghemme, Sizzano, Fara rivendicano la loro candidatura.

Per adesso, dell'enoteca, c'è solo il progetto redatto dall'architetto Ravarelli, lo stanziamento di cento milioni della Camera di commercio novarese e una richiesta di finanziamento di 400 milioni al Feoga, il Fondo di finanziamento agricolo della Comunità europea. Se sarà realizzata, l'enoteca sorgerà in mezzo ai vigneti, nella frazione Mauletta, e diventerà un centro di propaganda internazionale non solo per i vini locali (Ghemme, Fara, Gattinara eccetera) ma anche per il gorgonzola che è un formaggio tipico di questa zona.

Il Comune si è interessato all'acquisto del terreno necessario e ha reperito una zona adatta di trentamila metri quadrati che i proprietari si sono dichiarati pronti a cedere per la realizzazione dell'enoteca.

* *

A Gattinara tutti sono d'accordo sulla necessità di rinnovare completamente le strutture agricole. E' l'unico modo per salvare l'industria vinicola, che della zona è vanto tradizionale. Ma Gattinara, che dà il suo nome a un «rosso» prezioso, è ormai un centro industriale più che agricolo: le Ceramiche Pozzi impiegano circa 700-800 persone, i cotonifici sono in fase di espansione, sono sorte numerose ditte artigianali nel settore dell'abbigliamento. Circa tremila persone, quasi l'intera forza lavoro, si dedica all'industria. Ma quando si dice Gattinara, la gente pensa ancora a un vino squisito.

Paolo Patruno

Show folkloristico

Il Gruppo folkloristico Città di Borgosesia parteciperà agli spettacoli che si svolgono a Ghemme, Romagnano e Gattinara in occasione del concorso dei vini di «Stampa Sera».

Un figlio del Nebbiolo

«Un balsamo per il ventricolo, una carezza per l'anima ed un disinfettante d'ogni microbo fisico e morale...». Così il grande clinico Paolo Mantegazza definì il vino di Ghemme.

Questo prelibato nettare, figlio del prolifico e aristocratico vitigno che si chiama nebbiolo, ha la sua dimora nelle belle colline che cingono la provincia di Novara ed è segnalato fin dalla remota antichità. Ne troviamo menzione in Plinio il Giovane, che definì «torvo» questo vino, perché da giovane è ruvido e grossolano. Ma invecchiando diviene perfetto tanto che il Vermorel dichiarò che il Ghemme *«è degno dei migliori crûs del Bordolese».*

Antonio Fogazzaro lo cita più volte nel suo «Piccolo mondo antico» e lo accoppia al risotto con tartufo. Amato dal Conte di Cavour, grande intenditore, questo vino, assieme agli altri del Novarese, *«può gareggiare — anche a suo dire — con i grandi vini di Borgogna».*

Dopo 7 anni esso assume un magnifico colore granata con caratteristici riflessi ambrati. All'assaggio denota un tipico retrogusto che definisco favoloso.

Tempo fa in un articolo sui vini meno conosciuti del Piemonte, il presidente della Pro-Ghemme mi scrisse benevolmente rimproverandomi perché non avevo citato il *«Ghemme».* Io gli risposi che non l'avevo citato perché non lo consideravo un vino minore, ma un grande vino, un vino superiore da arrosto che può gareggiare con gli altri figli del celebre padre Nebbiolo.

Roberto Biasiol

Perché non c'è anche il "Fara,,?

Un lettore ci ha scritto per chiedere i motivi della esclusione del vino del suo paese

Un lettore di Fara, Dante Spagnolini, ha scritto:

«Mi voglia scusare se, quale vecchio ed affezionato lettore, mi vedo costretto ad esprimere alcuni miei dissensi in merito al "Concorso dei vini" di Stampa Sera. Mi riferisco alla scelta del tipo di vino fatta per la provincia di Novara.

«De Cubertin, a proposito delle Olimpiadi moderne, espresse questo nobilissimo concetto: "L'importante non è vincere, ma partecipare". A maggior ragione questa massima deve applicarsi ad un Concorso Vinicolo, che coinvolge dei concreti interessi commerciali.

«Partecipare per farsi conoscere ed apprezzare, epperciò non ritengo giusto che per la mia provincia, venga data la possibilità di meglio farsi conoscere, non ad un solo tipo di vino, ma ad una sola parte di quel tutto che originariamente si chiamava «Ghemme» e che da qualche anno si è scisso nei suoi due componenti "Fara" e "Ghemme" propriamente detto. Ambedue ugualmente meritevoli per riconoscimento legale, ché, nella provincia di Novara, con Decreti Presidenziale, la qualifica D.O.C. è stata concessa, prima al "Fara" e poi al "Ghemme". Quest'ultimo ridimensionato nei suoi giusti limiti. Due eredi di un medesimo patrimonio e conseguentemente uguali diritti e meriti.

«Che le cose stiano in questi termini, non lo dice un vecchio Farese amante e fiero del vino del suo paese quale è il sottoscritto, ma lo desumiamo in maniera inconfutabile da quella erudita e bella pubblicazione: "Ghemme ed il suo vino" scritta dal competente Ghemmese prof. don Angelo Stoppa.

«Ecco tra virgolette quanto in essa è scritto: "...Il sommo poeta novarese del Cinquecento, Messer Gian Agostino Caccia, aveva dedicato la sua musa ai vini delle nostre colline... tra i suoi possedimenti agresti... ci sono dei suoi vigneti sulle ubertose propaggini delle colline da Briona a Fara, sui ronchi. E proprio questo vino egli canta...".

«Eccone alcuni versi:
"Vi voglio dar del vino de [la botte
di lungo l'muro, un vin dol- [ce di Fara
che vi farà dormir tutta la [notte.
C'ha del piccante, una be- [vanda rara,
che tira altrui le lagrime in [su gli occhi:
non ha un simil per Dio [tutta Novara".

«Si può quindi escludere il "Fara" dal Concorso? E' presumibile che come vino tipico ammesso a rappresentare il Novarese, per "Ghemme" si sia voluto intendere il vino compreso nell'antico e storico comprensorio che si estendeva da Ghemme, verso nord, a Briona, a sud, includendovi i territori dei comuni di Ghemme, Sizzano, Fara.

Risponde il nostro esperto Roberto Biasiol:

Non è intenzione di «Stampa Sera» dimenticare gli altri vini del Piemonte, ma non era possibile passare in rassegna tutti i vini del nostro Piemonte, perché il concorso sarebbe terminato oltre Natale. Perciò la poderosa Barbera, il Nebbiolo, il Dolcetto, il Barbaresco e tutti gli altri formeranno oggetto di un prossimo concorso. E così pure il suo Fara, come il Sizzano, il Boca, il Briona, il Mottalciata, il Mesolone.

In quanto al Fara, vino sapido ed asciutto, ha in me un estimatore, ma più di me, lasciando a parte il da lei citato Messer Gian Agostino Caccia, ne fu estimatore un enologo d'eccezione: il Conte Camillo Benso di Cavour il quale nel 1845 affermava: *«Cotesti vini posseggono in altro grado ciò che fu il pregio dei vini di Francia, e manca generalmente ai nostrali: il bouquet. Il bouquet del Fara e del Sizzano non somiglia a quello del Bordeaux, ma bensì al bouquet del Borgogna, il quale per certe qualità prelibate, come il Clos Vougeot ed il Romanet, gode la primizia su tutti i vini di Francia».*

La scheda del Ghemme

Il Ghemme può essere ottenuto solo dalle uve dei seguenti vitigni ed in questa proporzione: Nebbiolo dal 60 all'85 %; Vespolina dal 10 al 30 %; Bonarda Novarese fino a un massimo del 15 %.

La resa massima di uva è di 100 ql. per ettaro, ma ogni anno la resa effettiva viene fissata dall'Ispettorato dell'Agricoltura a seconda dell'andamento stagionale. La resa di trasformazione di uva in vino non può essere superiore al 70 %.

L'invecchiamento è obbligatorio per un periodo di almeno 4 anni di cui 3 anni in botti di legno di rovere o castagno.

Le caratteristiche chimiche e fisiche del vino «Ghemme» all'atto dell'immissione al consumo devono essere le seguenti: colore: rosso granata; odore: profumo caratteristico di violetta, fine, gradevole; sapore: asciutto, sapido, con fondo gradevolmente amarognolo, armonico; gradazione alcolica minima complessiva: gradi 12; estratto secco netto minimo: 23 gr. per mille; acidità totale minima: 6 per mille.

Annate consigliate: 1961; 1964; 1970; 1971. Annate sconsigliate: 1960; 1962; 1963; 1965; 1966.

ORTA — VARALLO — BORGOMANERO — BIELLA — ROMAGNANO SESIA — GATTINARA — GHEMME — OLEGGIO — TORINO — VERCELLI — MILANO — NOVARA

I produttori

Pubblichiamo un primo elenco, provvisorio, dei produttori in gara oggi a Ghemme e domani a Romagnano e Gattinara.

Ghemme

Ditta Ponti; Fratelli Francoli; Angelo Beltrami; Giovanni Sebastiani e Figlio; Tenuta San Vi della Gran Terra; Tenuta Rocca del Patriarca; Cantina Sociale dei Vini Pregiati di Sizzano e Ghemme; Zanetta e Giroldi (Sizzano); Giuseppe Bianchi (Sizzano); Forniara e C. (Romagnano Sesia).

Romagnano

Ditta Forniara e C.; Guerrino Taffaro; Pierino Ioppa; Angelo Ioppa; Mario Grat; Piero Desilani; Francesco Depaulis; Mario Donetti; Giorgio Patriarca; Pierino Tinelli; Ditta Ermanno Conti (Maggiora).

Gattinara

Cantina Sociale di Gattinara; Azienda agricola e vinicola Cantine Ercole Borgo e C.; Azienda agricola Guida Barra e Figlio; Giancarlo Travaglini; Mario Patriarca; Bruno Patriarca; Pasquale Albertinetti; Guido Caligaris; Vittorio Caligaris; Marco Franchino; Felice Cametti; Carlo Ferretti; Fratelli Bertolo; Gino Bertolazzi; Livio Nervi; Azienda agricola Mario Antoniolo.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

(Continua a pag. 14)

STASERA ALLA TV

CIAO LOLA

PRIMO CANALE: si conclude lo show "Hai visto mai?..."
SECONDO: Polidor per la serie "Come ridevano gli italiani"

Lola Falana (e Bramieri): stasera ultimo appuntamento

Ultimo sabato sera in compagnia [illegible] Gino Bramieri e Lola Falana che concludono stasera la loro fatica di protagonisti-animatori dello show di primavera HAI VISTO MAI?... di Terzoli e Vaime. Fra sette giorni, come già si sa, prenderanno il via le quattro puntate di « Dove sta Zazà », rivista di Antonello Falqui, con Gabriella Ferri primadonna, che rievoca le stagioni della storia italiana recente attraverso le [illegible] che le hanno accompagnate. [illegible] canora, anche se assai diversa dal prossimo spettacolo-cabaret, la puntata finale del varietà che va in onda alle 21 sul primo Canale: non per nulla infatti gli ospiti sono la sempre inafferrabile Mina ed il cantante inglese Elton John che conclude dal piccolo schermo la sua fortunatissima «tournée» nei teatri italiani, movimentata dalle irruzioni di molti «fans» non paganti. Nella loro scia di «grandi» della canzone, anche la Falana e Bramieri ripercorreranno le tappe canore del viaggio musicale fatto nel corso della serie dalla sola Falana: in duetto presenteranno i motivi più noti legati a città o regioni italiane.

* *

Alle 22,15 terza puntata della rubrica d'inchieste di Luigi Locatelli AZ: UN FATTO, COME E PERCHE' di Luigi Locatelli ed Umberto Andalini, condotta in studio [illegible] Bruno Ambrosi.

Il comico *Polidor*, uno dei « re della risata » del cinema muto, visto recentemente in un malinconico incontro presentato nella rubrica « E ora dove sono? » è il protagonista della terza serata di COME RIDEVANO GLI ITALIANI. In onda alle 22,20 sul Secondo canale. Sarà ancora Alberto Lionello il presentatore di questo sopravvissuto tra le vecchie glorie, il viareggino d'adozione Ferdinando Guillaume, che assunse, durante [illegible] lunga carriera, i nomi di Tontolini, Cocciutelli e infine quello più noto di Polidor, con il quale è entrato [illegible] del cinema.

Figlio di una famiglia di artisti circensi d'origine francese, Ferdinando Guillaume si affermò tra il 1910 e il 1915 come uno dei comici italiani di maggiore richiamo. Nel corso della trasmissione saranno trasmessi « Polidor dottore », « Il cervello di Polidor », « L'eredità di Polidor », « Tontolini e l'asino », « Tontolini cerca lavoro ».

Alle 22,20 prende il via un'altra replica, quella dello sceneggiato IL CAPPELLO DEL PRETE tratto dal romanzo di Emilio de Marchi.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

- 16,10: Sette giorni al Parlamento.
- 18,35: Tempo dello spirito.
- 19,50: Sport - Cronache del lavoro.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Hai visto mai?... (con Lola Falana).
- 22,15: A-Z: un fatto come e perché.
- 23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,20: Come ridevano gli italiani: Polidor.
- 22,20: Il cappello [illegible] prete (replica).

[illegible] SVIZZERA — Ore 17: Vroum - 17,[illegible]: Pop Hot - 18,10: Il [illegible] (telefilm) - 18,35: Il mondo in [illegible] viviamo - 19,05: Telegiornale - 19,15: Canzoni - 19,40: Estrazioni del Lotto - 19,45: Il Vangelo di domani - 20,20: Telegiornale - 20,40: Fammi [illegible] tesoro (film) - 22,10: Sabato sport - 23: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23.
15,10 Sorella radio.
17,10 Il giardino dei ciliegi, di Cecov, con A. Tieri e Giuliana Lojodice.
19,30 Cronache del Mezzogiorno
20,20 Senti, che musica ti piace?
20,55 Un disco per l'estate
21,30 Jazz concerto
22,10 Vetrina del disco
22,55 Gli hobbies
secondo
Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24.
16,35 Incontri di musica e pubblico
17,30 Speciale G. R.
17,35 Ping pong
18,05 Europa Music Hall
18,35 La musica e le cose
19,30 Radiosera
19,55 Tris di canzoni
20,10 Attila di Verdi, direttore Muti
23,05 Poltronissima
23,40 Musica leggera
terzo
Giornale radio: ore 19; 21
16,35 Taccuino
17 — Le opinioni degli altri
17,45 Parliamo di...
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,45 Gazzettino musicale
21,10 Sette arti
21,30 Concerto, dir. Peter Maag
22,45 [illegible] acque, di Joppolo

Pop internazionale lunedì all'Alfieri

Concerto «pop», lunedì sera all'Alfieri, con il nuovo gruppo guidato da Alan Sorrenti di cui fanno parte alcuni solisti fra i più noti: la violinista americana Toni Marcus (ex Gunter Hampel), il bassista inglese Ron Mathewson (ex Phil Woods) e poi Francis Monkman (ex Curved Air) e Dave Jackson (ex V.d.G. Generators).

DOMENICA ALLA TV

Spagnoli all'arrembaggio

L'incontro domenicale con la regina Glenda Jackson ci propone sul Primo (ore 21) il quinto episodio della serie « Elisabetta », intitolato L'INVINCIBILE ARMADA. Dopo l'esecuzione di Maria di Scozia, Filippo di Spagna decide di vendicare la sua morte allestendo una [illegible] per attaccare l'Inghilterra. Drake però, contro gli ordini della regina, saccheggia Cadice e cola a picco molte navi spagnole. Walsingham, a sua volta, implora Elisabetta di mobilitare le sue forze, ma la regina non è ancora convinta della volontà di guerra di Filippo; si convincerà solo in seguito alla rottura delle trattative di pace da parte degli spagnoli e [illegible] protezioni del suo astrologo.

A questo punto gli avvenimenti si succedono rapidamente: la morte di Santa Cruz comandante dell'« Armada », le difficoltà incontrate dalla flotta spagnola e infine la vittoria navale degli inglesi.

* *

Edmonda Aldini - Memo Remigi sono, sul Secondo (ore 21,20) gli ospiti del mini-show L'OCCASIONE, presentato e animato dal Quartetto Cetra, su testi di Chiosso e Palazio.

DOMENICA SUL VIDEO

primo canale

- 11 —: Santa Messa.
- 12 —: Domenica ore 12.
- [illegible] Colazione allo studio 7. (sesta puntata).
- 13,25: Il tempo in Italia.
- 13,30: Telegiornale del mattino.
- 14 —: A, [illegible] agricoltura.
- 15 —: Sport.
- 16,45: La tv dei [illegible] (La guerra di Tom Grattan - Braccobaldo show).
- 17,45: 90° minuto.
- 18 —: Telegiornale del pomeriggio.
- 18,10: Gli ultimi cento secondi.
- 19,05: Prossimamente.
- 19,20: Calcio - Telesport.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Elisabetta regina (« L'invincibile Armada »)
- 22,20: La domenica sportiva.
- 23,15: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 16,45: Pomeriggio sportivo.
- 18,55: Calcio.
- 21 —: Telegiornale.
- 21,20: L'occasione.
- 22,20: Orizzonti (« L'uomo, la scienza, la tecnica »)
- 23,20: Prossimamente.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12: Motociclismo - 13,30: Telegiornale - 13,35: Telerama - 14: Amichevolmente - 15,15: Ginnastica (campionati europei, finali) - 17,30: La madre [illegible] Torino - 18,15: Telegiornale - 18,20: Domenica sport - 19: Piaceri della musica - 19,40: La parola del Signore - [illegible]: Sette giorni - 20,20: Telegiornale - 20,35: Il processo [illegible] Sarah Bodman - 21,20: Aellitelli - 21,45: La domenica sportiva - 22,45 Telegiornale.

La Borsa

Fitti scambi

Alto indice

MILANO, 12 maggio.

Ancora in rialzo i nostri mercati azionari: l'indice, infatti, segna un lieve progresso dello 0,45 per cento, salendo da 71,01 a 71,33. L'intonazione è stata spesso nervosa ed irregolare.

Da una parte, mancano ormai pochi giorni alle scadenze tecniche di fine mese e vi sono state alcune vendite di alleggerimento in vista della chiusura dei conti. D'altro canto, si è assistito invece a nuove forti spinte al rialzo per alcuni importanti valori, che hanno condizionato positivamente anche il resto del mercato. In tale modo, mentre lunedì le vendite hanno nettamente prevalso, con l'indice in ribasso dell'1% e martedì si è chiuso quasi senza variazioni, i compratori sono tornati alla carica nelle due sedute seguenti e l'indice ha raggiunto giovedì un nuovo massimo dell'anno, con 71,73. Ieri sono riaffiorati i contrasti e la riunione si è conclusa con una flessione dello 0,6%.

Uno dei protagonisti della settimana è stata l'Immobiliare Roma, che ha doppiato di slancio quota 1000 e, sempre sotto l'impulso di una forte richiesta, ha concluso l'ottava a 1057, in rialzo di quasi il 12% rispetto alla settimana scorsa. In evidenza anche le Pirelli Italiana, sulle quali l'interessamento s'è andato sempre più allargando; il titolo ha avuto qualche incertezza solo nella seduta di ieri, dopo la sensibile riduzione di dividendo rispetto all'anno scorso annunciata dalla Dunlop. Insieme alla Pirelli Italiana è salita anche la Pirelli e C.

In ripresa poi l'Ercole Marelli, che riconvocherà presto l'assemblea straordinaria per deliberare un aumento di capitale; in ricupero le Liquigas, che stanno concludendo l'operazione di aumento di capitale con emissione di obbligazioni convertibili; in buon rialzo, infine, Rinascente, Gim e Carlo Erba. Numerosi altri titoli hanno avuto qualche buon spunto nelle sedute centrali della settimana, ma hanno perduto quota nell'ultima; tra questi Bastogi e Snia Viscosa. Nel comparto assicurativo, s'è avuto qualche interessamento per le Sai e per le due Fondiaria; in lieve arretramento, invece, le Alleanza, nonostante l'annuncio di un dividendo aumentato rispetto all'anno scorso.

Tra gli immobiliari, oltre alla Roma, migliorano le loro posizioni le Beni Immobili Italia. Nelle ultime sedute, infine, sono tornate alla ribalta le azioni delle banche Iri, Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana e Banco di Roma, forse di riflesso ai rialzi degli ultimi mesi dei titoli bancari quotati al mercato ristretto. Quasi invariate, infine, Montedison e Fiat.

L'attività è stata sempre intensa, con circa 10 milioni di titoli quotidianamente trattati.

Nel reddito fisso, le quotazioni hanno perduto qualche frazione di riflesso all'aumento dei tassi d'interesse all'estero. L'attività è leggermente aumentata e si è notato qualche piccolo intervento tonificatore della Banca d'Italia.

Prevalenza di ribassi nelle Borse estere, a causa della nuova instabilità del dollaro e del timore di nuove spinte inflazionistiche. Wall Street è scesa nelle sedute di mercoledì, di giovedì e di ieri; l'ultima riunione ha segnato un ulteriore ribasso dell'1,2% portando l'indice Dow Jones a quota 924,86. Debole Londra, ancora qualche perdita a Francoforte e Zurigo, un po' più calma Parigi.

Stazionaria la lira sul mercato ufficiale dei cambi. In rialzo l'oro, in linea con l'estero.

Renato Cantoni

Le mini inglesi contro l'Europa

Londra. Mentre a Parigi e Roma i grandi sarti allungano l'orlo alle gonne, gli inglesi, invece, resistono (Telefoto)

Libano: situazione sempre critica

Giornalista americano prigioniero dei Fedayn

Da lunedì scorso il corrispondente da Roma del "Chicago Tribune" è sequestrato in un campo palestinese - Ieri sera incursioni di aerei libanesi sui centri della guerriglia

Beirut, 12 maggio.

Secondo fonti americane Philip Caputo, corrispondente a Roma del Chicago Tribune, è prigioniero da lunedì scorso dei guerriglieri palestinesi in Libano. I tentativi fatti sinora per mettersi in contatto con il giornalista, che è vivo e sta bene, sono stati purtroppo vani.

Il giornalista venne catturato sulla strada per l'aeroporto di Beirut da uomini del «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina», e fu trascinato in un campo di profughi palestinese che sorge nei pressi dell'aeroporto. Il tassista libanese che era con lui è stato rilasciato incolume ieri.

Il «Fronte» considera Caputo una «spia» dal momento che aveva indosso un passaporto americano e era munito di macchina fotografica. Il giornalista ha 31 anni. Di servizio a Roma dal settembre scorso, era incaricato dal Tribune di occuparsi in particolare del Medio Oriente.

Il confronto tra l'esercito e i fedayn, nonostante la tregua formale, non sembra terminato. Ieri sera aerei libanesi avrebbero bombardato e mitragliato le posizioni dei guerriglieri nel Libano orientale. Secondo un portavoce palestinese aviogetti "Mirage" hanno compiuto attacchi a bassa quota con razzi e mitragliatrici verso le 19,50 locali.

«I bombardamenti sono continuati nonostante il rigoroso rispetto della tregua da parte palestinese», ha detto il portavoce, lasciando capire che i guerriglieri non hanno reagito. L'annuncio dell'incursione, durata una decina di minuti, è venuto dopo che fonti palestinesi avevano definito del tutto calma la situazione nel Libano. A sua volta il comando dell'esercito, pur tacendo di queste incursioni sul Libano orientale, ha annunciato attacchi aerei sul Libano settentrionale e ha accusato i palestinesi di aver compiuto un attacco dinamitardo a Beirut.

Nonostante quanto avvenuto in Libano, non vi sono indici di un ammassamento di truppe israeliane sul fronte. E' vero però che a pochi chilometri di distanza, sul lato opposto del monte Hermon, l'esercito e l'aviazione di Tel Aviv continuano ad effettuare esercitazioni militari su larga scala ed in prossimità della linea del cessate il fuoco con la Siria.

(Associated Press)

Le Duc Tho va a Parigi

TOKIO, 12 maggio.

Le Duc Tho, il principale negoziatore per la pace del Vietnam del Nord, è partito stamane da Pechino per Parigi, secondo quanto ha annunciato Radio Pechino in una trasmissione ascoltata a Tokio.

Tho si incontrerà giovedì prossimo nella capitale francese con il consigliere presidenziale americano Henry Kissinger, per discutere come assicurare una stretta osservanza della tregua nel Vietnam del Sud.

Le Duc Tho era giunto ieri a Pechino dove si è incontrato con il primo ministro Ciu En-lai.

(Associated Press)

Sottrasse i "documenti del Pentagono"

Ellsberg (prosciolto ieri) "Faccio causa a Nixon"

Los Angeles. Il dott. Daniel Ellsberg con la moglie

NEW YORK, 12 maggio.

Un «contro-processo» per danni «contro i cospiratori, a cominciare dal signor Nixon» e da alcuni personaggi del governo federale, è stato annunciato da Daniel Ellsberg, nei cui confronti ieri il tribunale di Los Angeles ha lasciato cadere le accuse formulate in relazione alle «fughe» dei «documenti segreti» del Pentagono concernenti il Vietnam.

Ellsberg ha dichiarato: «Abbiamo prove sufficienti per far incriminare il Presidente, per aver diretto una cospirazione contro me, Anthony Russo ed il popolo americano».

Al processo di ieri Ellsberg non ha ottenuto una sentenza di assoluzione con formula piena: il magistrato ha soltanto riconosciuto l'impossibilità di procedere giudizialmente perché il governo federale si rese responsabile di violazioni «senza precedenti» dei diritti degli imputati.

(Ansa)

Cambi della lira

Dollaro Usa	591,73
Corona danese	94,765
Corona sved.	131,207
Fiorino oland.	201,085
Franco belga	14,746
Franco franc.	130,375
Franco svizz.	182,65
Sterlina ingl.	1483,90
Marco tedesco	208,635
Scellino austr.	28,644
Escudo port.	23,45
Pesceta spagn.	10,189
Yen giapp.	2,237

Nel Cuneese continuano gli scioperi

Città senza pane

dal corrispondente

Cuneo, 12 maggio.

(g. d.m.) Sul fronte del pane, la situazione è migliorata rispetto a ieri, nel senso che 26 forni che ieri avevano aderito allo sciopero proclamato dall'«autonoma», oggi hanno ripreso l'attività. Questo fatto evita la chiusura di una quindicina di esercizi di Busca e Benevagienna che ieri avevano tenuto aperto.

Secondo i dati raccolti dai comandi dei carabinieri, stamane risultavano chiusi 203 forni in tutta la provincia (di cui 29 nel capoluogo) contro i 288 di ieri. Stamane a Cuneo ha riaperto una panetteria di via Mondovì, oltre al panificio di corso Gramsci, che ha la fornitura del pane per il presidio militare. Naturalmente queste cifre sono contestate dall'«autonoma» per la quale gli aderenti alla protesta sarebbero oggi quasi 300.

Anche stamane la centrale del pane di Vignolo ha prodotto oltre 150 quintali di «pancarrè» e un altro centinaio di quintali lo sfornerà entro il pomeriggio per il fabbisogno di domani. In città il pane continua ad essere distribuito a 100 lire al pezzo da mezzo chilo, sotto le tende piazzate nei 12 punti nevralgici del capoluogo. Anche a Bra, Alba, Fossano e Savigliano, dove l'adesione allo sciopero è praticamente totale, l'approvvigionamento della popolazione è assicurato con massicci acquisti effettuati dai civici municipali nei centri vicini dove le panetterie sono in funzione; oppure alla centrale del pane di Settimo Torinese come nel caso di Bra.

Oggi alle 15 nella sede dell'«autonoma» in corso IV Novembre, si terrà una riunione del direttivo dell'associazione allargato ai fiduciari e collaboratori di zona; verrà probabilmente discussa la linea da seguire nella prossima settimana.

In Piemonte

A NOVARA il presidente dei panificatori (600 nella provincia) lunedì avrà un colloquio con il prefetto per discutere il problema. Attualmente i prezzi del pane sono di 330 lire il chilo per il pane tipo zero e di 320 per quello confezionato con la farina «speciale».

Ad ALESSANDRIA i panificatori sono in attesa di una risposta del comitato provinciale prezzi alla loro richiesta di un aumento di 55 lire il chilogrammo. Se tale domanda sarà accettata, il pane costerà 270 lire.

Ad AOSTA i panificatori assicurano che per il momento non vi saranno aumenti. D'altra parte il prezzo del pane era stato ritoccato il 24 aprile scorso: 295 lire per il «tipo zero», 280 per l'«integrale», 150 lire per il pane comune.

A VERCELLI e ad ASTI i panificatori hanno fatto richieste d'aumento, senza per ora precisarne l'entità. Non si prevedono agitazioni dal momento che la richiesta è ancora all'esame dei comitati prezzi.

Domani nel Monferrato

Vini, polentoni e marcia longa

Alessandria, 12 maggio.

(*l. m.*) Domenica densa di manifestazioni nel Monferrato. A Ricaldone, nell'Acquese, la seconda «Sagra del buon vino».

Negli *stands* allestiti sulla piazza principale verranno presentati i vini della zona (dolcetto, brachetto, barbera e moscato). Complessi folcloristici allieteranno la giornata, che si concluderà con la distribuzione, alle 16,30, di ravioli e barbera.

A Molare ed a Roccaverano, festa per i tradizionali «polentoni». A Roccaverano, sulla grande piazza bramantesca, la polenta verrà distribuita con salsicce e la famosa robiola (e naturalmente buon vino). A Molare (la tradizione della sagra risale al Medioevo) verranno distribuiti dieci quintali di polenta.

Una «marcia longa» si svolgerà sulle strade del Tortonese per ricordare Fausto Coppi. Diciannove chilometri di percorso, da Alessandria a Tortona, in zona collinare. Tra gli iscritti, di ogni parte d'Italia, numerosi sono gli svizzeri e i francesi.

Ad Acqui Terme si iniziano le manifestazioni celebrative per il secondo centenario di fondazione dell'orfanotrofio «Capra» con una «marcia della primavera».

Categorica smentita in Vaticano

Non era sotto controllo il telefono di Paolo VI

Una notizia d'agenzia francese, trasmessa ieri sera, aveva fatto pensare ad uno scandalo di intercettazioni - Come è nato l'equivoco

Roma, 12 maggio.

Non c'è stato uno scandalo «Watergate» in Vaticano, come aveva fatto credere la notizia di una agenzia francese trasmessa ieri sera. «Posso smentire nel modo più categorico — ha detto questa mattina ai giornalisti, il portavoce vaticano, prof. Alessandrini — che ci sia una questione di intercettazioni telefoniche». E' vero che la polizia italiana ha fermato due tecnici dei telefoni della Santa Sede, ma non per aver intercettato le comunicazioni del papa; i due sono sospettati di aver rubato alcune medaglie d'oro.

Questi i fatti: circa venti giorni or sono, in Vaticano, ci si è accorti della scomparsa, da un ufficio del governatorato, di 8 medaglie d'oro del pontificato, che facevano parte di un medagliere di soli dieci pezzi, di valore ingentissimo.

Per diverso tempo, le indagini degli addetti alla polizia pontificia non hanno portato ad alcun risultato. Finché, quattro giorni fa, un ex gendarme del Vaticano ha individuato una delle medaglie scomparse nella teca del negozio di un commerciante di francobolli e medaglie, a poche decine di metri da uno degli ingressi vaticani (quello di porta Angelica).

A questo punto, l'ufficio di vigilanza del Vaticano si è rivolto alla polizia italiana. Il gerente del negozio ha confermato l'acquisto di due medaglie rivelando al contempo il nome di uno dei tecnici dei telefoni. Il negoziante aveva acquistato le medaglie per una somma di circa 1 milione e mezzo di lire.

Interrogato a sua volta, il tecnico pontificio ha fatto il nome del complice. Mentre i due venivano interrogati dal «giudice unico» della Città del Vaticano, l'avv. Giuseppe Spinelli, la polizia italiana chiedeva al magistrato tre ordini di perquisizione: per i due negozi di proprietà dell'acquirente delle medaglie e per gli appartamenti dei tecnici responsabili del furto, dove è stata scoperta un'altra medaglia. Di qui sarebbe nato l'equivoco.

r. r.

Vertenza trasporti accordo quasi fatto

ROMA, 12 maggio.

(a. r.) Stanno per finire le agitazioni dei mezzi di trasporto pubblici: in giornata potrebbe essere concluso il contratto per i 150 mila lavoratori delle autolinee urbane ed extraurbane, pubbliche o sovvenzionate (120.000 dipendenti) e private (33.000).

Ieri i sindacati hanno revocato lo sciopero di 24 ore dei mezzi di trasporto, confermando così che la soluzione della vertenza, cominciata cinque mesi fa, è vicina. Per tutta la notte, fino alle 6 di questa mattina, sindacati e associazioni di gestori di autolinee hanno discusso al ministero del Lavoro con Coppo; le trattative sono riprese alle 12 a delegazioni ristrette.

Scarcerato l'attore Mario Pisu

BOLOGNA, 12 maggio.

(g. r.) L'attore Mario Pisu, arrestato il 12 aprile, ha riacquistato stamane la libertà, alle 8,50. Ad attenderlo, sul piazzale antistante il carcere, c'era il fratello Raffaele.

Si sono abbracciati, quindi Mario Pisu è salito su una «127» targata Milano guidata da Raffaele.

Mario Pisu era stato arrestato all'alba del 12 aprile da agenti della squadra mobile di Bologna, in esecuzione al mandato di cattura emesso dalla Procura di Roma. Doveva scontare un mese d'arresto per omessa denuncia dei redditi. L'ordine di carcerazione risaliva all'agosto dello scorso anno.

SI ERA SPOSATO A TORINO CON LANA TURNER

Tarzan (N° 10) è morto

NEW YORK, 12 maggio.

Lex Barker, l'attore americano chiamato a raccogliere l'eredità di Johnny Weissmuller, il re dei Tarzan cinematografici, è morto ieri nel suo appartamento dell'East Side, in seguito ad un malore improvviso. Appena tre giorni fa aveva brindato al 53° compleanno.

Con Barker scompare il decimo Tarzan del mondo cinematografico di Hollywood, ma anche un attore che era riuscito ad imporsi — dopo la fortunata serie sul figlio della giungla — nel genere western. Alto oltre 1,90 con un fisico atletico Barker entrò nel cinema americano a 29 anni quando, con un provino, convinse i produttori che era l'erede ideale del Tarzan reso celebre dall'olimpionico di nuoto Johnny Weissmuller. Barker non deluse, fra gli attori che, dopo Weissmuller, si cimentarono in questo ruolo fu certamente il più convincente. Stanco però di sottoporsi ad una continua ginnastica, di gonfiare i muscoli per rendere questo più verosimile il personaggio di Tarzan, Barker, decise di cambiare genere e si tuffò nel «western». Anche in questo campo, pur non raggiungendo le vette di John Wayne, Gary Cooper, per citare i «big», Barker ebbe fortuna e ad imporlo sul mercato lo aiutò indubbiamente anche il fatto di essere sempre considerato il Tarzan d'oltre Oceano. Lasciati gli Stati Uniti si trasferì in Europa ed a Roma in particolare.

Ex marito di Lana Turner, che aveva sposato a Torino mentre egli girava il film alle Fert, impalmò poi una svizzera. (Ap)

Lex Barker

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

A Grumolo[illegible], il 10 maggio 1973 è morto

Guido M. Gatti

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie Clelia Aldrovandi, la figlia diletta Vanna col marito Franco Di Carmine, il cognato Mario Aldrovandi con la moglie Marisa[illegible] e parenti tutti. La salma giungerà a Torino sabato 12 maggio alle ore 13,30 per essere tumulata nel cimitero di Sassi.
— Grumolo[illegible], 12 maggio 1973.

Sono affettuosamente vicini: Renata e Giulio Einaudi, Francesca e Massimo Mila

Clelia Gatti Aldrovandi con Vanna annuncia la morte del suo adorato GUIDO avvenuta a Grumolo[illegible] il 10 maggio 1973. La salma [illegible] nel cimitero di Sassi (Torino).

Cesare e Ester Nasalli piangono con la famiglia l'amico

Guido M. Gatti

— Torino, 11 maggio 1973.

Marco e Pina Turola piangono la perdita dell'amico GUIDO e [illegible] al dolore di Clelia e Vanna.

La Casa Editrice Einaudi che lo ebbe [illegible] tra gli amici più vicini e i collaboratori più assidui e valorosi ricorda con dolorosa rimpianto

Guido M. Gatti

Prendono parte al lutto della signora Clelia Gatti Aldrovandi:
Giulio Bollati di Saint Pierre
Filippo Saninal de Sio
Daniele Ponchiroli
Giulio Davico Bonino
Ernesto Ferrero
Roberto Cerati
Guido Molina
Giorgio Panizzi
e con essi tutti i Collaboratori e i Dipendenti della Casa Editrice Einaudi.
— Torino, 11 maggio 1973.

Si associano
Angelo Dragone
Achille Valdata

Alba e Dante Cieri partecipano al dolore della signora Clelia Aldrovandi e figlia Vanna per l'irreparabile perdita dell'amatissimo marito e padre

ing. Guido M. Gatti

— Torino, 12 maggio 1973.

L'Ente Musicale «Società Aquilana Concerti B. Barattelli» annuncia, con profonda commozione, la scomparsa del suo amato presidente

Guido M. Gatti

Nell'associarsi al dolore della moglie Clelia Gatti Aldrovandi, della figlia e dei familiari tutti, l'Ente Musicale Aquilano ricorda l'inestimabile sostegno avuto dal suo presidente [illegible]
— L'Aquila, 11 maggio 1973.

L'Accademia Nazionale di S. Cecilia partecipa con profondo dolore la scomparsa di

Guido M. Gatti

accademico di S. Cecilia

Musicologo insigne, fondò e diresse la «Rassegna Musicale» [illegible]
— Roma, 12 maggio 1973.

Alberto Basso con la moglie [illegible], profondamente commosso, si unisce al dolore della signora Clelia e piange il carissimo

Guido M. Gatti

il cui nome è perennemente legato alla cultura musicale europea.
— Torino, 11 maggio 1973.

La Redazione e Collaboratori di «Studi Musicali» dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia partecipano con vivo dolore la perdita di

Guido M. Gatti

direttore della sua fondazione della pubblicazione accademica
— Roma, 12 maggio 1973.

Il Teatro Regio prende parte al lutto per la morte di

Guido M. Gatti

insigne studioso e organizzatore musicale che tanto operò per la cultura e l'arte a Torino.
— Torino, 11 maggio 1973.

Cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rossi ved. Gatti

[illegible]
— Torino, 12 maggio 1973.

[illegible]

Dopo una vita dedicata alla Scienza, il giorno 11 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Brenno Babudieri

microbiologo

[illegible]
— Roma, 12 maggio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Odone

[illegible]
— Torino, 11 maggio 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Roba in Collina

[illegible]
— Torino, 12 maggio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cappati

anziano F.I.A.T.

[illegible]
— Torino, 12 maggio 1973.

Munita dei conforti religiosi è deceduta

Vittoria Quirico ved. Gonella

[illegible]
— [illegible], 12 maggio 1973.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Attilio Vettori

[illegible]
— [illegible], 12 maggio 1973.

L'Associazione Provinciale Industriali [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Leonardo Martini

[illegible]
— Torino, 11 maggio 1973.

I fratelli Bianco [illegible] prendono parte al dolore della famiglia di

Aldo Prestini

— Torino, 11 maggio 1973.

Oggi, dopo una vita [illegible] al lavoro e alla famiglia, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Vincenza Mandelli nata Cermelli

Nel dolore la piangono il figlio Pietro con la moglie Rosalina e figlie Paola e Sandra, la sorella Francesca, il fratello Felice, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta per la parrocchia di San Giovanni.
— Nizza Monferrato, 11 maggio 1973.

[illegible] si associano al dolore che ha colpito l'amico geom. Pietro Mandelli:
Giovanna e Clemente Gatti
Livia e Mario Ruggero
Wanda ed Ettore Sucri
Rita e Franco Ottone
Adele e [illegible] Verdurino
Franca e Alfredo Panelo
Giuseppe Odetto e famiglia
Piera e Gigi Balestrino
Iolanda e Luigi Ghiglia
Wilma e Nini Pressia
Cele e Marco Alberti
Giovanni Balbiano e famiglia
Sergio Lottero e famiglia
Angelo Montino Leone e famiglia
Gerardo Serra e famiglia
gr. uff. Arnaldo Bellani
fratelli Provini
Lorenzo Cavaliere
— Nizza Monferrato, 11 maggio 1973.

I Colleghi dell'Ordine Professionale dei Geometri partecipano al dolore dell'amico Pietro.
— Nizza Monferrato, 11 maggio 1973.

La famiglia Braggio e Milano partecipano al dolore che ha colpito l'amico carissimo Pietro per il decesso della MAMMA.

Luciana e Marino Lavinola partecipano al dolore dell'amico Pietro Mandelli e famiglia.

La Società Nova Plastic si associa al lutto del cav. geom. Pietro Mandelli.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. prende viva parte al lutto del signor Pier Giorgio Zelli per la perdita del padre signor

Mario Zelli

— Torino, 11 maggio 1973.

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. partecipa al dolore del signor Pier Giorgio Zelli per la scomparsa del padre signor

Mario Zelli

— Torino, 11 maggio 1973.

Il Personale del negozio Alfa Confezioni di via Carlo Alberto - Torino - si unisce al dolore del signor Pier Giorgio Zelli per la perdita del padre signor

Mario Zelli

— Torino, 11 maggio 1973.

Stamane è mancata all'affetto dei suoi cari

Yolanda Corino ved. Bellasio

Affranti la piangono la figlia Anna Maria con il marito Pier Franco Barbero, [illegible] nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 maggio alle ore [illegible] partendo dall'abitazione, in corso [illegible]. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Candia Lomellina.
— Casale Monferrato, 11 maggio 1973.

Partecipano al lutto:
famiglia Alessio
famiglia Bellussore
famiglia Desiderato
famiglia Marenzani
famiglia Parmeggiani
famiglia Sanlorenzo
— Casale Monferrato, 11 maggio 1973.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bussetti

Addolorati lo annunciano, la moglie Greta, i nipoti Giulio, Luisa con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali domenica 13 ore 10 dall'ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 12 maggio 1973.

Le Maestranze e Colleghi della ditta Giulio Bussetti, prendono parte al grande dolore della famiglia.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Giulio Bussetti per la scomparsa del fratello GIUSEPPE.

La ditta «La Nettilea» di Bussetti e Ricca[illegible], con le Maestranze si associano al dolore.

Improvvisamente è mancata

Emma Ravello n. Gallino

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Celeste, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 12 corrente ore 14,30 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 11 maggio 1973.

[illegible] partecipano al dolore.

È mancato serenamente ai suoi cari

Adone Lenzi

premio fedeltà F.I.A.T.

Lo annunciano la moglie Saida, la figlia [illegible] con il marito Carlo [illegible] e parenti tutti. Funerali oggi 12 corrente ore [illegible] ospedale Molinette [illegible].
— Torino, 11 maggio 1973.

[illegible] partecipano al lutto per la scomparsa del caro MARITO.

[illegible] partecipano commossi al lutto per la perdita del caro ZIO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Teppa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Olimpia, la figlia suor Maria Cristina, [illegible], il suocero e parenti tutti. I funerali sabato 12 corrente a [illegible] alle ore 10.
— [illegible], 11 maggio 1973.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripara[illegible]

Augusto Teppa

— Torino, 12 maggio 1973.

[illegible] dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro l'

ing. Santoro Papa

di anni 82

tenente colonnello del Genio Navale direttore tecnico della Lombardini Motori

Lasciando affranti dal dolore la moglie Anna Maria Laghi, le figlie Francesca e Matilde, [illegible] i cognati e i parenti tutti.
— Reggio Emilia, 12 maggio 1973.

È mancato

Alberto Di Rico

La moglie Anna e [illegible] ne danno il triste annuncio. I funerali sabato 12 ore [illegible]
— Torino, 12 maggio 1973.

I nipoti Tina ed Emilio annunciano con dolore la scomparsa della zia

Angela Braccesco

— Torino, [illegible] maggio 1973.

La Borsa

Fitti scambi

Alto indice

MILANO, 12 maggio.
Ancora in rialzo i nostri mercati azionari: l'indice, infatti, segna un lieve progresso dello 0,15 per cento, salendo da 71,01 a 71,23. L'intonazione è stata spesso nervosa ed irregolare.

Da una parte, mancano ormai pochi giorni alle scadenze tecniche di fine mese e vi sono state alcune vendite di sistemazione in vista della chiusura dei conti. D'altro canto, si è assistito invece a nuove forti spinte al rialzo per alcuni importanti valori, che hanno condizionato positivamente anche il resto del mercato. In tale modo, mentre lunedì le vendite hanno nettamente prevalso, con l'indice in ribasso dell'1% e martedì si è chiuso quasi senza variazioni, i compratori sono tornati alla carica nelle due sedute seguenti e l'indice ha raggiunto giovedì un nuovo massimo dell'anno, con 71,73. Ieri sono riaffiorati i contrasti e la riunione si è conclusa con una flessione dello 0,8%.

Uno dei protagonisti della settimana è stata l'Immobiliare Roma, che ha doppiato di slancio quota 1000 e, sempre sotto l'impulso di una forte richiesta, ha concluso l'ottava a 1037, in rialzo di quasi il 12% rispetto alla settimana scorsa. In evidenza anche le Pirelli Italiana, sulle quali l'interessamento s'è andato sempre più allargando; il titolo ha avuto qualche incertezza solo nella seduta di ieri, dopo la sensibile riduzione di dividendo rispetto all'anno scorso annunciata dalla Dunlop. Insieme alla Pirelli Italiana è salita anche la Pirelli e C.

In ripresa poi l'Ercole Marelli, che riconvocherà presto l'assemblea straordinaria per deliberare un aumento di capitale; in ricupero le Liquigas, che stanno concludendo l'operazione di aumento di capitale con emissione di obbligazioni convertibili; in buon rialzo, infine, Rinascente, Gim e Carlo Erba. Numerosi altri titoli hanno avuto qualche buon spunto nelle sedute centrali della settimana, ma hanno perduto quota nell'ultima; tra questi Bastogi e Snia Viscosa. Nel comparto assicurativo, s'è avuto qualche interessamento per le Sai e per le due Fondiarie; in lieve assestamento, invece, le Alleanza, nonostante l'annuncio di un dividendo aumentato rispetto all'anno scorso.

Tra gli immobiliari, oltre alla Roma, migliorano le loro posizioni le Beni Immobili Italia. Nelle ultime sedute, infine, sono tornate alla ribalta le azioni delle banche Iri, Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana e Banco di Roma, forse di riflesso ai rialzi degli ultimi mesi dei titoli bancari quotati al mercato ristretto. Quasi invariate, infine, Montedison e Fiat.

L'attività è stata sempre intensa, con circa 10 milioni di titoli quotidianamente trattati.

Nel reddito fisso, le quotazioni hanno perduto qualche frazione di riflesso all'aumento dei tassi d'interesse all'estero. L'attività è leggermente aumentata e si è notato qualche piccolo intervento tonificatore della Banca d'Italia.

Prevalenza di ribassi nelle Borse estere, a causa della nuova instabilità del dollaro e del timore di nuove spinte inflazionistiche. Wall Street è scesa nelle sedute di mercoledì, di giovedì e di ieri; l'ultima riunione ha segnato un ulteriore ribasso dell'1,2% portando l'indice Dow Jones a quota [illegible]. Debole Londra, ancora qualche perdita a Francoforte e Zurigo, un po' più calma Parigi.

Stazionaria la lira sul mercato ufficiale dei cambi. In rialzo l'oro, in linea con l'estero.

Renato Cantoni

Le mini inglesi contro l'Europa

Londra. Mentre a Parigi e Roma i grandi sarti allungano l'orlo alle gonne, gli inglesi, invece, resistono (Telefoto)

Libano: situazione sempre critica

Giornalista americano prigioniero dei Fedayn

Da lunedì scorso il corrispondente da Roma del "Chicago Tribune" è sequestrato in un campo palestinese - Ieri sera incursioni di aerei libanesi sui centri della guerriglia

Beirut, 12 maggio.
Secondo fonti americane Philip Caputo, corrispondente a Roma del Chicago Tribune, è prigioniero da lunedì scorso dei guerriglieri palestinesi in Libano. I tentativi fatti finora per mettersi in contatto con il giornalista, che è vivo e sta bene, sono stati, purtroppo vani.

Il giornalista venne catturato sulla strada per l'aeroporto di Beirut da uomini del «Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina», e fu trascinato in un campo di profughi palestinese che sorge nei pressi dell'aeroporto. Il tassista libanese che era con lui è stato rilasciato incolume ieri.

Il «Fronte» considera Caputo una «spia» dal momento che aveva indosso un passaporto americano e era munito di macchina fotografica. Il giornalista ha 31 anni. Di servizio a Roma dal settembre scorso, era incaricato dal Tribune di occuparsi in particolare del Medio Oriente.

Il confronto tra l'esercito e i fedayn, nonostante la tregua formale, non sembra terminato. Ieri sera aerei libanesi avrebbero bombardato e mitragliato le posizioni dei guerriglieri nel Libano orientale. Secondo un portavoce palestinese apparecchi "Mirage" hanno compiuto attacchi a bassa quota con razzi e mitragliatrici verso le 18,50 locali.

«I bombardamenti sono continuati nonostante il rigoroso rispetto della tregua da parte palestinese», *ha detto il portavoce, lasciando capire che i guerriglieri non hanno reagito. L'annuncio dell'incursione, durata una decina di minuti, è venuto dopo che fonti palestinesi avevano definito del tutto calma la situazione nel Libano. A sua volta il comando dell'esercito, pur tacendo di queste incursioni sul Libano orientale, ha annunciato attacchi aerei sul Libano settentrionale e ha accusato i palestinesi di aver compiuto un attacco dinamitardo a Beirut.*

Nonostante quanto avvenuto in Libano, non vi sono indizi di un ammassamento di truppe israeliane sul fronte. E' vero però che a pochi chilometri di distanza, sul lato opposto del monte Hermon, l'esercito e l'aviazione di Tel Aviv continuano ad effettuare esercitazioni militari su larga scala ed in prossimità della linea del cessate il fuoco con la Siria.

(Associated Press)

Le Duc Tho va a Parigi

TOKIO, 12 maggio.
Le Duc Tho, il principale negoziatore per la pace del Vietnam del Nord, è partito stamane da Pechino per Parigi, secondo quanto ha annunciato Radio Pechino in una trasmissione ascoltata a Tokio.

Tho si incontrerà giovedì prossimo nella capitale francese con il consigliere presidenziale americano Henry Kissinger, per discutere come assicurare una stretta osservanza della tregua nel Vietnam del Sud.

Le Duc Tho era giunto ieri a Pechino dove si è incontrato con il primo ministro Ciu En-lai.

(Associated Press)

Sottrasse i "documenti del Pentagono"

Ellsberg (prosciolto ieri) "Faccio causa a Nixon,,

Los Angeles. Il dott. Daniel Ellsberg con la moglie

NEW YORK, 12 maggio.
Un «contro-processo» per danni «contro i cospiratori, a cominciare dal signor Nixon» e da alcuni personaggi del governo federale, è stato annunciato da Daniel Ellsberg, nei cui confronti ieri il tribunale di Los Angeles ha lasciato cadere le accuse formulate in relazione alle «fughe» dei «documenti segreti» del Pentagono concernenti il Vietnam.

Ellsberg ha dichiarato: «Abbiamo prove sufficienti per far incriminare il Presidente, per aver diretto una cospirazione contro me, Anthony Russo ed il popolo americano».

Al processo di ieri Ellsberg non ha ottenuto una sentenza di assoluzione con formula piena: il magistrato ha soltanto riconosciuto l'impossibilità di procedere giudizialmente perché il governo federale si rese responsabile di violazioni «senza precedenti» dei diritti degli imputati.

(Ansa)

Cambi della lira

Valuta	Cambio
Dollaro Usa	591,73
Corona danese	94,765
Corona sved.	131,207
Fiorino oland.	201,085
Franco belga	14,746
Franco franc.	130,375
Franco svizz.	182,65
Sterlina ingl.	1483,90
Marco tedesco	208,635
Scellino austr.	28,644
Escudo port.	23,43
Peseta spagn.	10,189
Yen giapp.	2,237

Nel Cuneese continuano gli scioperi

Città senza pane

dal corrispondente

Cuneo, 12 maggio.
(g. d.m.) *Sul fronte del pane, la situazione è migliorata rispetto a ieri, nel senso che 86 forni che ieri avevano aderito allo sciopero proclamato dall'«autonoma», oggi hanno ripreso l'attività. Questo fatto bilancia la chiusura di una quindicina di esercizi di Busca e Benevagienna che ieri avevano tenuto aperto.*

Secondo i dati raccolti dai comandi dei carabinieri, stamane risultavano chiusi 203 forni in tutta la provincia (di cui 49 nel capoluogo) contro i 288 di ieri. Stamane a Cuneo ha riaperto una panetteria di via Mondovì, oltre al panificio di corso Gramsci, che ha la fornitura del pane per il presidio militare. Naturalmente queste cifre sono contestate dall'«autonoma» per la quale gli aderenti alla protesta sarebbero oggi quasi 300.

Anche stamane la centrale del pane di Vignolo ha prodotto oltre 150 quintali di «pancarrè» e un altro centinaio di quintali lo sfornerà entro il pomeriggio per il fabbisogno di domani. In città il pane continua ad essere distribuito a 100 lire al pezzo da mezzo chilo, sotto le tende piazzate nei 12 punti nevralgici del capoluogo. Anche a Bra, Alba, Fossano e Savigliano, dove l'adesione allo sciopero è praticamente totale, l'approvvigionamento della popolazione è assicurato con massicci acquisti effettuati dai mezzi municipali nei centri vicini dove le panetterie sono in funzione; oppure alla centrale del pane di Settimo Torinese come nel caso di Bra.

Oggi alle 15 nella sede dell'«autonoma» in corso IV Novembre, si terrà una riunione del direttivo dell'associazione allargato ai fiduciari e collaboratori di zona; verrà probabilmente discussa la linea da seguire nella prossima settimana.

In Piemonte

A NOVARA il presidente dei panificatori (600 nella provincia) lunedì avrà un colloquio con il prefetto per discutere il problema. Attualmente i prezzi del pane sono di 330 lire il chilo per il pane tipo zero e di 320 per quello confezionato con la farina «speciale».

Ad ALESSANDRIA i panificatori sono in attesa di una risposta del comitato provinciale prezzi alla loro richiesta di un aumento di 55 lire il chilogrammo. Se tale domanda sarà accettata, il pane costerà 270 lire.

Ad AOSTA i panificatori assicurano che per il momento non vi saranno aumenti. D'altra parte il prezzo del pane era stato ritoccato il 24 aprile scorso: 298 lire per il «tipo zero», 260 per l'«integrale», 150 lire per il pane comune.

A VERCELLI e ad ASTI i panificatori hanno fatto richieste d'aumento, senza per ora precisarne l'entità. Non si prevedono agitazioni dal momento che la richiesta è ancora all'esame dei comitati prezzi.

Domani nel Monferrato

Vini, polentoni e marcia longa

Alessandria, 12 maggio.
(f. m.) Domenica densa di manifestazioni nel Monferrato. A Ricaldone, nell'Acquese, la seconda «Sagra del buon vino».

Negli *stands* allestiti sulla piazza principale verranno presentati i vini della zona (dolcetto, brachetto, barbera e moscato). Complessi folcloristici allieteranno la giornata, che si concluderà con la distribuzione, alle 16,30, di ravioli e barbera.

A Molare ed a Roccaverano, festa per i tradizionali «polentoni». A Roccaverano, sulla grande piazza bramantesca, la polenta verrà distribuita con salsicce e la famosa robiola (e naturalmente buon vino). A Molare (la tradizione della sagra risale al Medioevo) verranno distribuiti dieci quintali di polenta.

Una «marcia longa» si svolgerà sulle strade del Tortonese per ricordare Fausto Coppi. Diciannove chilometri di percorso, da Alessandria a Tortona, in zona collinare. Tra gli iscritti, di ogni parte d'Italia, numerosi sono gli svizzeri e i francesi.

Ad Acqui Terme si iniziano le manifestazioni celebrative per il secondo centenario di fondazione dell'orfanotrofio «Capra» con una «marcia della primavera».

Categorica smentita in Vaticano

Non era sotto controllo il telefono di Paolo VI

Una notizia d'agenzia francese, trasmessa ieri sera, aveva fatto pensare ad uno scandalo di intercettazioni - Come è nato l'equivoco

Roma, 12 maggio.
Non c'è stato uno scandalo «Watergate» in Vaticano, come aveva fatto credere la notizia di una agenzia francese trasmessa ieri sera. «*Posso smentire nel modo più categorico* — ha detto questa mattina ai giornalisti, il portavoce vaticano, prof. Alessandrini — *che ci sia una questione di intercettazioni telefoniche*». E' vero che la polizia italiana ha fermato due tecnici dei telefoni della Santa Sede, ma non per aver intercettato le comunicazioni del papa; i due sono sospettati di aver rubato alcune medaglie d'oro.

Questi i fatti: circa venti giorni or sono, in Vaticano, ci si è accorti della scomparsa, da un ufficio del governatorato, di 4 medaglie d'oro del pontificato, che facevano parte di un medagliere di soli dieci pezzi, di valore ingentissimo.

Per diverso tempo, le indagini degli addetti alla polizia pontificia non hanno portato ad alcun risultato. Finché, quattro giorni fa, un ex gendarme del Vaticano ha individuato una delle medaglie scomparse nella teca del negozio di un commerciante di francobolli e medaglie, a poche decine di metri da uno degli ingressi vaticani (quello di porta Angelica).

A questo punto, l'ufficio di vigilanza del Vaticano si è rivolto alla polizia italiana. Il gerente del negozio ha confermato l'acquisto di due medaglie rivelando al contempo il nome di uno dei tecnici dei telefoni. Il negoziante aveva acquistato le medaglie per una somma di circa 1 milione e mezzo di lire.

Interrogato a sua volta, il tecnico pontificio ha fatto il nome del complice. Mentre i due venivano interrogati dal «giudice unico» della Città del Vaticano, l'avv. Giuseppe Spinelli, la polizia italiana chiedeva al magistrato tre ordini di perquisizione: per i due negozi di proprietà dell'acquirente delle medaglie e per gli appartamenti dei tecnici responsabili del furto, dove è stata scoperta un'altra medaglia. Di qui sarebbe nato l'equivoco.

r. r.

Vertenza trasporti accordo quasi fatto

ROMA, 12 maggio.
(a. r.) Stanno per finire le agitazioni dei mezzi di trasporto pubblici: in giornata potrebbe essere concluso il contratto per i 150 mila lavoratori delle autolinee urbane ed extraurbane, pubbliche o sovvenzionate (120.000 dipendenti) e private (33.000).

Ieri i sindacati hanno revocato lo sciopero di 24 ore dei mezzi di trasporto, confermando così che la soluzione della vertenza, cominciata cinque mesi fa, è vicina. Per tutta la notte, fino alle 6 di questa mattina, sindacati e associazioni di gestori di autolinee hanno discusso al ministero del Lavoro con Coppo; le trattative sono riprese alle 12 a delegazioni ristrette.

Scarcerato l'attore Mario Pisu

BOLOGNA, 12 maggio.
(g. r.) L'attore Mario Pisu, arrestato il 12 aprile, ha riacquistato stamane la libertà, alle 8,50. Ad attenderlo, sul piazzale antistante il carcere, c'era il fratello Raffaele.

Si sono abbracciati, quindi Mario Pisu è salito su una «127» targata Milano guidata da Raffaele.

Mario Pisu era stato arrestato all'alba del 12 aprile da agenti della squadra mobile di Bologna, in esecuzione al mandato di cattura emesso dalla Procura di Roma. Doveva scontare un mese d'arresto per omessa denuncia dei redditi. L'ordine di carcerazione risaliva all'agosto dello scorso anno.

SI ERA SPOSATO A TORINO CON LANA TURNER

Tarzan (N° 10) è morto

NEW YORK, 12 maggio.
Lex Barker, l'attore americano chiamato a raccogliere l'eredità di Johnny Weissmuller, il re dei Tarzan cinematografici, è morto ieri nel suo appartamento dell'East Side, in seguito ad un malore improvviso. Appena tre giorni fa aveva brindato al 53° compleanno.

Con Barker scompare il decimo Tarzan del mondo cinematografico di Hollywood, ma anche un attore che era riuscito ad imporsi — dopo la fortunata serie sul figlio della giungla — nel genere western. Alto oltre 1,90 con un fisico atletico Barker entrò nel cinema americano a 29 anni quando, con un provino, convinse i produttori che era l'erede ideale del Tarzan reso celebre dall'olimpionico di nuoto Johnny Weissmuller. Barker non deluse, fra gli attori che, dopo Weissmuller, si cimentarono in questo ruolo fu certamente il più convincente. Stanco però di sottoporsi ad una continua ginnastica, di gonfiare i muscoli per rendere quanto più verosimile il personaggio di Tarzan, Barker, decise di cambiare genere e si tuffò nel «western». Anche in questo campo, pur non raggiungendo le vette di John Wayne, Gary Cooper, per citare i «big», Barker ebbe fortuna e ad imporlo sul mercato lo aiutò indubbiamente anche il fatto di essere sempre considerato il Tarzan d'oltre Oceano. Lasciati gli Stati Uniti si trasferì in Europa ed a Roma in particolare.

Ex marito di Lana Turner, che aveva sposato a Torino mentre egli girava il film alla Fert, impalmò poi una svizzera. (Ap)

Lex Barker

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ogni, dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Vincenza Mandelli nata Cermelli

Nel dolore la piangono il figlio Pietro con la moglie Rosalina e le figlie Paola e Sandra, la sorella Francesca, il fratello Felice, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 maggio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta per la parrocchia di San Giovanni.
— Nizza Monferrato, 11 maggio 1973.

Compiangono e si associano al dolore che ha colpito l'amico geom. Pietro Mandelli:
Giovanna e Clemente Giusti
Livia e Mario Roggero
Wanda ed Ettore Succi
Rita e Franco Oriano
Adele e Pancrazio Venturino
Franca e Alfredo Ponzio
Giuseppe Odasso e famiglia
Piero e Gigi Balestrino
Jolanda e Luigi Ghiglia
Wilma e Nini Francia
Cele e Marco Alfieri
Giovanni Balbiano e famiglia
Sergio Lotiero e famiglia
Angelo Mamino Lanza e famiglia
Gerardo Sorra e famiglia
gr. uff. Arnaldo Bellomi
fratelli Provini
Lorenzo Cavaliero
— Nizza Monferrato, 11 maggio 1973.

I Colleghi dell'Ordine Professionale dei Geometri partecipano al dolore dell'amico Pietro.
— Nizza Monferrato, 11 maggio 1973.

Le famiglie Braggio e Milano partecipano al dolore che ha colpito l'amico carissimo Pietro per il decesso della MAMMA.

Luciano e Marika Lovisolo partecipano al dolore dell'amico Pietro Mandelli e famiglia.

La Società Nova Plastic si associa al lutto del sav. geom. Pietro Mandelli.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. prende viva parte al lutto del signor Pier Giorgio Zelli per la perdita del padre signor

Mario Zelli
— Torino, 11 maggio 1973.

La Direzione Distribuzione Diretta del Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. partecipa al dolore del signor Pier Giorgio Zelli per la scomparsa del padre signor

Mario Zelli
— Torino, 11 maggio 1973.

Il Personale del negozio Alla Confezione di via Carlo Alberto - Torino - si unisce al dolore del signor Pier Giorgio Zelli per la perdita del padre signor

Mario Zelli
— Torino, 11 maggio 1973.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Yolanda Corino ved. Bellasio

[illegible]
— Casale Monferrato, 11 maggio 1973.

Partecipano al lutto:
famiglia Alesso
famiglia Bellomero
famiglia Dusseldorfer
famiglia Marrocchi
famiglia Parmeggiani
famiglia Santomenio
— Casale Monferrato, 11 maggio 1973.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bussetti

[illegible]
— Torino, 12 maggio 1973.

[illegible]

Improvvisamente è mancata

Emma Ravelto n. Gallino

[illegible]
— Torino, 11 maggio 1973.

[illegible]

E' mancato serenamente ai suoi cari

Adone Lenzi
pensionato FIAT

[illegible]
— Torino, 11 maggio 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Teppa

[illegible]
— Pinerolo, 11 maggio 1973.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Augusto Teppa
— Torino, 12 maggio 1973.

[illegible]

ing. Santoro Papa
di anni 72

[illegible]
— Reggio Emilia, 12 maggio 1973.

E' mancato

Alberto Di Rico

[illegible]
— Torino, 10 maggio 1973.

I nipoti Tina ed Emilio annunciano con dolore la scomparsa della zia

Angela Bracesco
— Torino, 8 maggio 1973.

A Cinisello[illegible], il 10 maggio 1973 è morto

Guido M. Gatti

[illegible]
— Grottaferrata, 12 maggio 1973.

Sono affettuosamente vicini:
Renata e Giulio Einaudi
Francesca e Massimo Mila

[illegible]

Cesare e Ester Nuvilla piangono con la famiglia l'amico

Guido M. Gatti
— Torino, 11 maggio 1973.

Marco e Pina Tosella piangono la perdita dell'amico GUIDO e partecipano al dolore di Clelia e Vanna.

La Casa Editrice Einaudi che lo ebbe lungamente tra gli amici più vicini e i collaboratori più assidui e valorosi piange con dolorosa rimpianto

Guido M. Gatti

Prendono parte al lutto della signora Clelia Gatti Aldrovandi
Giulio Bollati di Saint Pierre
Filippo Bennici de Sio
Daniele Ponchiroli
Guido Davico Bonino
Ernesto Ferrero
Roberto Cerati
Oreste Molina
Giorgio Fenelli
e con essi tutti i Collaboratori e i Dipendenti della Casa Editrice Einaudi.
— Torino, 11 maggio 1973.

Si associano
Angelo Dragone
Adolfo Valdata

Alba e Dante Clava partecipano al dolore della signora Clelia Aldrovandi e figlia Vanna per l'irreparabile perdita dell'amatissimo marito e padre

ing. Guido M. Gatti
— Torino, 12 maggio 1973.

L'Ente Musicale «Società Aquilana Concerti B. Barattelli» annuncia, con profonda commozione, la scomparsa del suo amato presidente

Guido M. Gatti

[illegible]
— L'Aquila, 11 maggio 1973.

L'Accademia Nazionale di S. Cecilia annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Guido M. Gatti
accademico di S. Cecilia

[illegible]
— Roma, 12 maggio 1973.

[illegible]

Guido M. Gatti

il cui nome è permanentemente legato alla cultura musicale europea.
— Torino, 11 maggio 1973.

La Redazione e Collaboratori di «Studi Musicali» dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia partecipano con vivo dolore la perdita di

Guido M. Gatti
direttore della sua fondazione delle pubblicazioni accademiche
— Roma, 12 maggio 1973.

Il Teatro Regio prende parte al lutto per la morte di

Guido M. Gatti

[illegible]
— Torino, 11 maggio 1973.

Cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rossi ved. Gatti

[illegible]
— Torino, 12 maggio 1973.

[illegible]

Dopo una vita dedicata alla Scienza, il giorno 11 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Brenno Babudieri

[illegible]
— Roma, 12 maggio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Odone

[illegible]
— Torino, 11 maggio 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Roba in Collina

[illegible]
— Torino, 12 maggio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cappati
anziano FIAT

[illegible]
— Torino, 12 maggio 1973.

Munita dei conforti religiosi è deceduta

Vittoria Quirico ved. Gonella

[illegible]
— Antignano, 12 maggio 1973.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Attilio Vettori

[illegible]
— Lucca, 12 maggio 1973.

[illegible]

ing. Leonardo Martini

[illegible]
— Torino, 11 maggio 1973.

[illegible]

Aldo Prestini
— Torino, 11 maggio 1973.